

TERMINAL
ART
PROJECT

RASSEGNA STAMPA

Work in progress...



SPECIALE \ Cultura



È tutto dedicato alla Cultura lo "Speciale" di questo numero. Siamo andati a vedere quali sviluppi hanno avuto progetti interessanti di cui vi avevamo parlato l'estate scorsa, come il **Terminal Art Project** e il **Distretto Culturale Evoluto**. Ma vi facciamo anche conoscere nuove operazioni culturali che creeranno un lascito di grande valore per il territorio. Parliamo dell'**acquisizione e catalogazione dell'archivio fotografico di Mario Dondero** da parte della Fototeca provinciale e di un doppio lavoro dedicato allo scrittore fermano **Luigi Di Ruscio**.

servizio di alessandra alessiani

Terminal, fase 2?

Cellulari di ultima generazione alla mano, fotografavano tele e installazioni di design. Mentre alcuni erano attratti dai dettagli delle foto di moda, altri facevano crocchio attorno a un'opera onirica tutta da sfogliare. Gli ultimi a vedere il Terminal in veste "contemporanea", lo scorso ottobre, sono stati gli studenti del Liceo artistico di Fermo e Porto San Giorgio. Per accogliere le numerose richieste delle classi è stato necessario prolungare di oltre un mese l'apertura della struttura.

Noi c'eravamo entrati nel clou dei mesi estivi: un via-vai di gente dentro e fuori – i nostri lettori più attenti forse ricorderanno il servizio e la copertina di agosto –. Una sera ci trovavi dibattiti "di sostanza" con esperti internazionali di architettura o di economia, un'altra ti godevi performance di danza o il jazz di Paolo Fresu e Daniele Di Bonaventura. Uno spazio anonimo, chiuso per oltre un decennio, era diventato un luogo ricco di stimoli, vissuto dai cittadini. Che lo riempivano pure, pensate un po', per un convegno su Osvaldo Licini in pieno agosto.

Il Terminal Art Project studiato da Daniele Cudini, Francesco Musati e Cinzia Violoni – un artista, un fotografo, una designer, tutti fermani – è stato un esperimento che non si può dire non riuscito: circa 8.000 visitatori in tre mesi, articoli sulla stampa nazionale, interesse da parte di affermati esperti. E a dicembre il magazine "Terminal Art Project" è arrivato al MAXXI di Roma: il Museo nazionale delle arti del XXI secolo ha apprezzato il progetto fermano e ha voluto la rivista tra quelle esposte in occasione della mostra "Erasmus Effect-Architetti italiani all'estero", tuttora in corso. La passione dei tre professionisti, unita



foto di M. Imbrescia

alla collaborazione di Comune e Provincia di Fermo e al sostegno di imprese lungimiranti, ha regalato la chicca dell'estate fermana 2013 restituendo, per qualche tempo, un luogo pubblico dalle molte potenzialità.

E ora? Il Comune conferma la direzione preannunciata: **Es**i sta procedendo per far diventare la zona dei maxi parcheggi l'accesso privilegiato al territorio – vicina la procedura di appalto per ascensore e scala mobile, i dettagli a pagina 10 –. **"Il Terminal sarà una struttura di accoglienza di tipo artistico"** - ci ha spiegato il sindaco fermano **Nella Brambatti** -. Sarà quindi dotato di sala d'attesa, punto informativo-turistico e altri servizi. Ma è anche uno spazio che si presta benissimo per l'arte contemporanea. L'importante sarà studiare iniziative culturali che portino un indotto

» segue a pag. 7

Dal 1983
Professionisti
del fitness



12 mesi INTERESSI ZERO
FINANZIAMENTI
COMPASS

IL MOVIMENTO È SALUTE ... IL MOVIMENTO È

PANCHE MULTIFUNZIONE
ATTREZZI RIABILITAZIONE
BOXE - ARTI MARZIALI
TAVOLI PING PONG
SAUNE INFRAROSSI
ACCESSORI PILATES
PEDANE VIBRANTI
TAPIS ROULANT
CALCIOBALLA
ELITTICHE
PESTICIA
SPINBIKE
CYCLETTE



la tua palestra in casa

NEGOZIO - ESPOSIZIONE
Via Leti, 72 - 63900 Fermo (FM)

Tel: 0734.224197
Cell: 333.1523156
Email: venditollstarfitness.it
www.starfitness.it

CENTRO
DI ASSISTENZA
E RICAMBI
RIPARAZIONI A
DOMICILIO

CENTRO
SPECIALIZZATO
TAPIS ROULANT
HOME FITNESS

VENDITA - CONSEGNA - ASSISTENZA

« segue da pag. 6

economico, senza pesare sulle casse comunali". Arte sì, dunque, purché "auto-sostenibile". Come del resto è stata nella formula estiva, contando su sponsorizzazioni raccolte dai curatori del progetto. **Loro la fase-2 di Terminal Art Project ce l'avrebbero pronta: punta sull'idea di Terminal come laboratorio, per mettere in contatto artisti e imprese.** Partirebbe da luglio. "Stavolta - spiegano - vogliamo sviluppare l'aspetto formativo, con workshop tenuti da personalità di spessore in una cornice di installazioni eclettiche. Per garantire una continuità di programmazione e una strategia efficace sarebbe importante creare una Commissione Scientifica". Teniamo curiosi gli occhi sul futuro del Terminal, che peraltro è interessato anche da un altro progetto di ampio respiro, quello del Distretto Culturale Evoluto con cui la Provincia di Fermo è riuscita ad assicurarsi un cofinanziamento regionale - *approfondimento nell'articolo successivo* - **Intanto, c'è la notizia dell'assegnazione di 40.000 euro dalla Regione Marche come "contributo straordinario al Comune di Fermo per il museo d'arte**

Il Distretto in incubazione

Ad interessare il Terminal c'è anche un altro progetto di grossa portata che si sta mettendo in moto: si tratta del **Distretto Culturale Evoluto promosso dalla Provincia di Fermo** in collaborazione con il Comune capoluogo e con un partenariato pubblico e privato di ventitré soggetti.

Il 15 marzo verrà presentato a Tipicità, all'interno del FermoForum. Nel numero di agosto ve ne avevamo parlato: allora era in corsa per l'assegnazione di risorse regionali; oggi, rimodulato in base al cofinanziamento ottenuto pari a 250.000 euro (su un importo complessivo di 1.185.500 euro) entra nella fase di "incubazione" e **si avvia verso la formazione di associazioni temporanee d'impresa per l'attuazione**



foto di M. Imbrescia

Studenti del Liceo artistico di Fermo e Porto San Giorgio al Terminal

contemporanea Terminal Art Project" (delibera n.142 del 17/12/2013). Ci auguriamo di farvi leggere, nel BUS estivo, un'interessante calendario di iniziative al Terminal come avevamo fatto lo scorso anno.

degli interventi.

Tra questi, la realizzazione di due "Art Design Lab", laboratori creativi per la sperimentazione di lavorazioni particolari nel manifatturiero. Uno sarà proprio all'interno del Terminal di Fermo, l'altro presso il Centro espositivo materiali per il Sistema Moda di Sant'Elpidio a Mare.

Prossima è la realizzazione di una hub a Palazzo dei Priori, postazione con contenuti informativi digitali e con il meglio del "saper fare" locale, autosufficiente sotto il profilo gestionale-economico.

Per la ristrutturazione degli spazi, il comune di Fermo ha anche concorso al bando Gal per attingere a risorse europee.

BUS BOLLETTINO UNITARIO SERVIZI DI FERMO E PORTO SAN GIORGIO

Numero 1 - Marzo 2014

Registrazione del Tribunale di Fermo n. 1 - 2009 del 3 febbraio 2009

Edito da: **Media Service** coop. a r.l.

Direttore responsabile: **Mario Fugazza**

In Redazione: Alessandra Alessiani, Was Megpie.

Grafica e Impaginazione: Red Grafica - Marina di Altidona

Stampa: Arti Grafiche Picene - Ascoli Piceno

Responsabile Marketing: Elvira Mancini

Sede Media Service: Viale Ciccolungo, 15 - Fermo (FM)

Tel. 0734.600763 - Email: fugazza.mario@libero.it

È vietata la riproduzione, anche per sunti, di testi e immagini del BUS in qualsiasi forma di pubblicazione.

La testata giornalistica **BUS Bollettino Ufficiale Servizi** è iscritta al ROC con numero 11817

PER LA PUBBLICITÀ SU "BUS" CHIAMARE:
339.8693187 - 360.855907

VENDITA GAS METANO
ED ENERGIA ELETTRICA



stecaenergia

NUMERO VERDE 800 498 077
Monte Urano - FM
stecaenergia.it

Dal 20 luglio workshop, incontri e “Casina delle Rose-replay”

Oltre i gap

L'invito sta circolando sui social network e il tam tam rimbalza tra chi il Terminal Art Project l'ha vissuto come una ventata di aria nuova nell'estate culturale del 2013. Ve l'avevamo anticipato nel numero precedente: dopo un esordio da 8.000 visitatori in tre mesi, l'interesse delle scuole locali e del MAXXI di Roma, il terminal nell'area “maxi parcheggi” di Fermo sarebbe diventato ancora



contenitore di eventi e di incontri.

E di arte, soprattutto. Tanta, eclettica e contemporanea. Perché così era nato il progetto nella mente di Daniele Cudini, Francesco Musati e Cinzia Violoni: partire dai molteplici linguaggi creativi (loro sono un artista, un fotografo, una designer) per ridare vita e significato a strutture percepite non più come “bene pubblico” ma come scatole vuote. Invece cosa potrebbero diventare, cosa potremmo farne per valorizzarle?

Se l'erano domandato per il terminal, ora se lo sono chiesti per un'altra struttura significativa per la storia cittadina di Fermo, la Casina Delle Rose. Negli anni '50 ci si ballava, i concerti jazz erano la finestra musicale sulla modernità, fare qui il banchetto dopo il “Sì” era il coronamento più alto della festa. Nulla risulta sia stato scritto sullo storico hotel dalle linee liberty dove soggiornò anche Togliatti.

Si sa che alla fine degli anni '40 fu messa, letteralmente, la prima pietra: carriole e carriole furono fatte risalire dai fiumi e dal mare fino al Girfalco perché il terreno era di tufo e le fondamenta non si potevano fare in mattone. Quelli del Terminal Art Project sono andati a scovare il muratore che esegui i lavori e l'intervista sarà una delle testimonianze che racconteranno l'hotel e la Fermo dell'epoca per il progetto “Casina delle Rose-replay”.

Chiunque abbia foto, filmini o un semplice racconto legato all'hotel si faccia avanti: tutto il materiale pervenuto sarà al centro della mostra che rilancerà l'apertura del terminal dal 20 luglio fino alla fine di settembre. L'esposizione e gli incontri in programma si muoveranno attorno al tema del recupero dei luoghi abbandonati, guardando in particolare a come l'architettura contemporanea li ripensa

e colma i gap, i vuoti. Se ne parlerà con professionisti di rilievo internazionale come l'architetto Elisabetta Terragni – suo il grande progetto per il Museo della Guerra Fredda a Porto Palermo in Albania, riconvertendo la base sottomarina per sommergibili –. Ospiti saranno anche gli artisti Martina Sauter, Maik Und Dirk Löbber, il curatore del MAXXI di Roma Pippo Ciorra, l'architetto fermano Luca Silenzi dello Studio Spacelab, con un interessante progetto selezionato per la prossima Biennale di Architettura a Venezia.

Curiosi i workshop, dedicati al “libro d'artista” e alla graphic novel, imperdibili gli appuntamenti alla Casina delle Rose, dove sarà possibile rientrare con visite guidate sul filo del “come era”. Cosa invece diventerà è ancora tutto da vedere – andati deserti i primi bandi del Comune, è stato ora deliberato un atto di indirizzo per un nuovo bando esplorativo per raccogliere progetti da operatori interessati, ferma restando la destinazione dell'immobile a ricettività turistica –. Ma quand'anche si proceda ad un sostanzioso restyling (anzi, proprio per questo), è importante non cancellare dalla memoria collettiva quello che la Casina ha rappresentato nella vita cittadina dagli anni '50.

Per mettere a disposizione materiale utile, contattate i curatori del progetto al 348.2306012 o via email: terminalartproject@gmail.com

Il Terminal fa più bella l'arte

Torna la rassegna contemporanea, dal 20 luglio fino ad ottobre eventi e molte opportunità

LA CITTA' DELLA CULTURA

LORENZO ATTORRESI

Fermo

Rivalutare luoghi storici della città e spazi da tempo accantonati, ripensandoli attraverso una nuova visione artistica, e rendendoli così punto di snodo di una mobilità culturale che si incontra, si confronta, si interroga sugli scenari futuri. E' questo l'ambizioso obiettivo dell'associazione culturale "Terminal Art Project", molto attiva sul territorio da più di un anno. All'interno dei propri progetti, così, l'associazione animerà per la seconda estate consecutiva il Terminal del maxi parcheggio di Fermo, restituendo a uno spazio incompiuto e non vissuto una nuova identità come contenitore per le arti visive.

Nello specifico, la struttura di via Tomassini, pensata per la mobilità urbana e rimasta inutilizzata per oltre un decennio, ospiterà ancora una volta una mostra d'arte contemporanea, dopo i consensi e i numeri di visitatori da capogiro che hanno impreziosito la scorsa prima edizione. Oramai è tutto pronto. Fotografie artistiche e composizioni apparentemente strane e non facilmente comprensibili da inesperti campeggiano già sulle pareti interne della struttura, in attesa dell'inaugurazione dell'esposizione fissata per domenica alle

ore 18.30. Ieri mattina, alla presenza di autorità politiche come il sindaco di Fermo Nella Brambatti, l'assessore alla cultura Nunzio Giustozzi, l'assessore provinciale Giuseppe Buondonno e la consigliera regionale Letizia Bellabarba, è stato presentato il programma degli appuntamenti che dal 20 luglio al mese di ottobre movimenteranno il festival.

"Prestigiosi artisti stranieri hanno esposto qui le proprie opere - hanno riferito l'artista Daniele Cudini e la designer Cinzia Violoni, due delle menti pensanti del Terminal Art Project - e tante tappe di alto spessore con presenze internazionali tra architetti, musicisti e scrittori faranno del Terminal un crocevia di esperienze capaci di superare i confini nazionali. Insomma, l'intenzione è quella di essere propositivi per la città a livello culturale - hanno continuato - e con questa mostra d'arte contemporanea Fermo può costituire una pista d'atterraggio per molte persone, tra esperti e non".

Al Terminal, tra le altre cose, entreranno l'esperienza dei fratelli Lobbert, noti per il carattere sovversivo ed ironico delle loro opere, le immagini eleganti ed essenziali di Martina Sauter, fotografa tedesca uscita dall'Accademia di Düsseldorf, e i contributi dell'architetto Elisabetta Terragni, specializzata nella riconversione di spazi in disuso. Tali protago-

Viaggio coi sovversivi fratelli Lobbert, le eleganti immagini di Martina Sauter o gli spazi di Elisabetta Terragni



La presentazione ieri negli spazi del Terminal

nisti saranno presenti all'opening di domenica. Sabato 26 luglio, poi, l'ex Hotel Casina delle Rose verrà aperto al pubblico per un'attesa conferenza nella quale si discuterà la storia del Gran Hotel.

Sino a ottobre sono in programma altri appuntamenti: sabato 2 agosto, per esempio, si parlerà di musei di arte contemporanea in Italia e all'estero, il 13 settembre si aprirà una finestra sulla Biennale di Venezia e sull'architettura internazionale. Novità di quest'anno l'opportunità di esplorare mondi affascinanti del territorio, tenuti a settembre da illustratori e creativi professionisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anno scorso ottomila visitatori in tre mesi

IL SUCCESSO

Fermo

L'associazione culturale Terminal Art Project, nata dall'idea di tre personaggi fermiani (l'artista Daniele Cudini, il fotografo Francesco Musati e la designer Cinzia Violoni), si è costituita nel giugno 2013 con l'obiettivo di promuovere l'arte contemporanea nella regione Marche, in particolare nella provincia fermana, creando connessioni con il mondo dell'arte a livello nazionale e internazionale. Sono stati

coinvolti nel progetto artisti e architetti che operano in strutture museali di valore. Allo stesso tempo, particolare attenzione è stata dedicata a intercettare giacimenti di capacità presenti nel territorio locale e a incentivare il dialogo tra l'arte, la scuola e l'economia. Anche l'estate scorsa il Terminal dei maxi parcheggi ha ospitato una mostra. Visti i successi della prima rassegna (8mila visitatori in 3 mesi), quest'anno si replicherà. Parteciperà a un appuntamento anche Stefanie Kreuzer, curatrice di un museo a Leverkusen.

NOTIZIE FLASH

Capitaneria, arrivato il nuovo comandante

Fermo Il presidente della Provincia di Fermo Fabrizio Cesetti ha incontrato ieri mattina il tenente di vascello Fabrizio Saverio Strusi, nuovo comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Porto San Giorgio, accompagnato dal tenente di vascello Giuseppe Quattrocchi che lascia il comando di tale ufficio.

Consorzio di bonifica Sono partiti i lavori

Fermo Sono partiti i lavori per ammodernare le reti irrigue nei comprensori delle medie valli del Tenna e dell'Aso. Consistente l'investimento finanziato dal Consorzio di Bonifica delle Marche: si tratta di un progetto di 8.617.654 euro che serviranno per trasformare il sistema di adduzione dell'acqua e per creare due grandi vasche di accumulo che regoleranno il flusso in ingresso e in uscita.

Tornano i mercoledì dedicati al turista

Porto San Giorgio Tornano "I mercoledì del turista", percorsi nell'antico borgo. L'Assessorato comunale alla Cultura rilancia la fortunata iniziativa, totalmente gratuita, in favore dei turisti che soggiornano a Porto San Giorgio e nei paesi limitrofi:



La presentazione delle iniziative che saranno allestite nel terminal, situato al maxi parcheggio

IL TERMINAL INIZIATIVE ARTISTICHE E CENTRO DI RIFLESSIONE

Destinazione provvisoria come contenitore culturale

UN LUOGO e tante impressioni, spazi che l'arte aiuta a guardare con occhi diversi e, allora, un piatto non è solo un piatto ma un insieme di storie, una sedia diventa il testimonial della vita e del tempo che passa, una fotografia è un film che scorre. Prende vita, per il secondo anno consecutivo, il Terminal, uno spazio cittadino che ancora aspetta un utilizzo definitivo e, intanto, ogni estate diventa il centro di un progetto culturale di grande respiro. Protagonista l'arte contemporanea, la musica, l'architettura, visioni di futuro, spazi per una riflessione che aiuta Fermo ad essere luogo vitale. Da giorni sono al lavoro i curatori del progetto, l'artista Daniele Cudini, la designer Cinzia Violoni, il fotografo Francesco Musati, attorno a loro tante personalità del mondo dell'arte contemporanea e della cultura.

Il sindaco di Fermo Nella Brambatti insieme con l'assessore alla cultura Nunzio Giustozzi e l'assessore provinciale Giuseppe Buondonno parlano di un progetto di grande rilevanza, con uno sguardo verso i luoghi che hanno bisogno di recupero e il collegamento forte con la Casina delle rose, tema portante della rassegna di quest'anno. La consigliera regionale Letizia Bellabarba, che ha sostenuto Terminal Art

VASTO CARTELLONE
In arrivo esperti e tecnici
Sarà lanciata una proposta di rilancio per la Casina

Project in Regione e ha ottenuto per Fermo un finanziamento di 40 mila euro, sottolinea: «Un supporto che era necessario ma che va in una direzione precisa, quella di costruire una riflessione e magari domani un progetto concreto per un museo di arte contemporanea che manca a tutta la regione e che potrebbe essere allestito in questo contenitore».

Dal 20 luglio fino al mese di ottobre, saranno 8 gli appuntamenti di alto spessore. Con l'esposizione "Air Terminal" che sarà inaugurata domenica, alle ore 18.30, si riavvia una piattaforma di discussione aperta alla città. Al Terminal entrerà l'esperienza dei fratelli Maik e Dirk Löbber, noti sin dagli anni '90 per il carattere sovversivo ed ironico delle loro opere. Arricchiranno il contesto espositivo le immagini eleganti ed essenziali di Martina Sauter, fotografa tedesca uscita dalla prestigiosa Art Academy di Düsseldorf e allieva di Thomas Ruff. Altro contributo fondamentale quello dell'architetto Elisabetta

Terragni, che dal suo studio di New York torna a dialogare col territorio portando la propria esperienza specializzata nella riconversione di spazi in disuso.

Terminal Art Project quest'anno lancia un'operazione artistica parallela e particolare, rivolta alla Casina delle rose, costruita nel 1948 sul punto più alto della città.

Attesissimo il secondo opening in programma sabato 26 luglio alle ore 18,30: l'ex hotel sarà aperto al pubblico per la conferenza con l'architetto Terragni e Pippo Ciorra, curatore della sezione di architettura del Maxxi di Roma. Nel mese di agosto gli appuntamenti al Terminal sono tre: sabato 2, alle 21, si parlerà di musei di arte contemporanea in Italia e all'estero con Nunzio Giustozzi, e del restauro della Casa museo Osvaldo Licini di Monte Vidon Corrado con la direttrice Daniela Simoni e l'architetto Manuela Vitali. Venerdì 8 alle 19 un inedito concerto dei Resurrecturis nel piazzale antistante la struttura, con esecuzione in anteprima di brani tratti dal nuovo lavoro in uscita, "Nazionda". Serata speciale quella del 23 agosto, con la proiezione del documentario prodotto da Maxman cop "La neve nera. Luigi Di Ruscio a Oslo, un italiano all'inferno", scritto da Angelo Ferracuti, regia di Paolo Marzoni.

Angelica Malvatani

16.07.2014

Fermo. Apre domenica l'Air Terminal 2014, la nuova proposta dell'associazione Art Terminal Project

E' stata presentata questa mattina la nuova edizione dell'Air Terminal Project. Dopo il successo fatto registrare nel 2013, quest'anno l'arte si "internazionalizza": saranno infatti presenti tre artisti tedeschi.



Si tratta dei fratelli Maik e Dirk Löbber, che Daniele Cudini, curatore del progetto, ha definito "terroristi dello spazio urbano". La presentazione si è svolta nel Terminal, dove c'erano già molte delle opere che potranno essere viste dal 20 luglio al 3 ottobre prossimi. Opere di pura pop art verrebbe da dire osservandole, ma si tratta di molto di più. Domenica prossima sarà infatti riavviata una piattaforma di discussione aperta alla città, e a tutti gli interessati al di fuori di essa, con il patrocinio di Regione Marche, Provincia di Fermo, comune di Fermo e il sostegno di Fondazione Carifermo, Camera di Commercio di Fermo, Ordine degli Architetti della Provincia di Fermo, accanto agli sponsor Steca Energia, Villa Lattanzi, Daga, Marco Minnucci, Fornarina, Meghouse. Oltre ai fratelli Löbber, ci sarà anche la fotografa Martina Sauter, anche lei tedesca, formatasi alla prestigiosa Art Academy di Düsseldorf, sotto la guida di Thomas Ruff; Elisabetta Terragni, italiana, torna direttamente dal suo studio di New York a dialogare con il suo territorio.

La Terragni, specializzata nella riconversione di spazi e luoghi in disuso, collaborerà con l'Associazione Terminal Art Project, per un'operazione artistica parallela, rivolta verso un altro luogo in disuso ed emblematico per la città di Fermo, l'Hotel Casina delle Rose che, costruito nel 1948 sul punto più alto della città, ha goduto dei fasti migliori negli anni '50. "Casina delle Rose Replay" è stato un lungo lavoro di ricerca sulla memoria di questo luogo, con raccolta di materiali e testimonianze per ricostruire l'atmosfera sociale e culturale dell'epoca. Anni e storie, private o di comunità, che si potranno respirare attraverso una mostra fotografica, filmati e installazioni al Terminal per tutta la durata della rassegna.

Gli artisti saranno presentati al pubblico nel corso dell'inaugurazione, domenica prossima, alle ore 18.30, alla presenza di autorità locali e regionali, alcune delle quali hanno partecipato alla presentazione del progetto alla stampa. "Folgorata da questo progetto interessante e degno di promozione nella commissione bilancio" è stato il commento del consigliere regionale, Letizia Bellabarba, ringraziata dal sindaco Brambatti per "il sostegno che la regione ha dato al progetto Terminal Art Project". Se diventerà o meno un museo di arte contemporanea, lo dirà il tempo; tuttavia Giuseppe Buondonno, assessore provinciale alla cultura, ricorda che "per assistere a una esposizione di questo genere bisogna tornare indietro agli anni '70". Il collegamento con la Germania è stato curato da Stephanie Kreuzer, che lo scorso anno è rimasta "colpita dal bisogno di cultura e di come gli artisti vogliono stare insieme alla comunità". Concetto precisato da Cinzia Violoni, che ha ricordato come un pezzetto di Europa da domenica prossima e per qualche settimana risiederà al Terminal di Fermo. In chiusura, l'assessore alla cultura di Fermo, Nunzio Giustozzi, ha sottolineato come "non è una semplice mostra quella che inizierà domenica, ma una vera e propria fruizione di arte contemporanea".

16.07.2014

Terminal Art Project, la porta di Fermo che collega il passato al contemporaneo



FERMO – “Siamo la porta d’accesso del mondo a Fermo. Una porta d’arte”. Il Terminal Art Project con foto storiche e interviste multimediali mette in rete la parte bassa della città con quella alta, con la abbandonata e storica Casina delle Rose. Una ferita aperta per la città che gli artisti del Terminal fanno rivivere, partendo dal periodo dei fasti.

“Va recuperato quanto ha rappresentato anche socialmente. Una generazione - sottolinea il sindaco Nella Brambatti - è cresciuta dentro la Casina. La vita del dopoguerra, la voglia di ritrovarsi assieme. Aveva una funzione la Casina delle Rose, riviverne anche le immagini, ascoltare le testimonianze sarà di stimolo per chi vorrà tornare a gestirla e farla vivere”. Il comune ha realizzato un bando molto aperto, destinato alla ricettività, l’associazione Terminal Art Project ci lavora per farla conoscere e così stimolarne la rinascita.

Piace a tutti questo spazio recuperato, come da cultura europea dove i musei e le gallerie d’arte nascono nei luoghi più impensati, a cominciare dalla Tate Gallery di Londra. Piace e per questo merita risorse: “Che oggi non abbiamo, ma - sottolinea Daniele Cudini - confidiamo di ricevere presto”. I titolari sono preoccupati, ma al contempo determinati a proseguire il lavoro avviato: “La Regione c’è al vostro fianco. I fondi sono in arrivo” conferma Letizia Bellabarba, la consigliera che nel Terminal ha creduto fin dal primo momento.

In fin dei conti, l'attuale assessore alla Cultura, Pietro Marcolini, è una garanzia. E a dirlo è Peppino Buondonno: "Un uomo che ha deciso di investire in cultura, avviando progetti importanti, mettendo in rete conoscenze ed esperienze. Un politico che ama anche sperimentare".

E al Terminal Art Project le novità non mancano, anche grazie al coinvolgimento di professionisti stranieri, a cominciare dai tedeschi che hanno portato l'esperienza di una terra in cui il contemporaneo ha la stessa valenza del classico.

"Facciamo vivere il Terminal coinvolgendo i giovani e andremo oltre le ottime 8mila presenza di un anno fa. Altrimenti - prosegue l'assessore Nunzio Giustozzi - questi spazi resteranno belli ma vuoti. Servono persone, serve una nuova cultura, serve interazione". Magari anche con concerti, e così sarà. "UN anno fa venne Paolo Fresu per l'inaugurazione, questa volta abbiamo cambiato genere, tocca all'Heavy Metal".

Troneggiano le fotografie sulle pareti in mattoncino che ricordano Boston, spiccano installazioni d'arte sul pavimento, ci si ferma a leggere le frasi appese che richiamano pensieri lontani, ma molto attuali sul concetto di arte.

È un luogo diverso il Termina che vuole entrare di diritto nel cuore della città. "Questa sia la porta d'ingresso per chi sale, ma anche il luogo di riferimento per chi scende ed esce dai vicoli storici" l'auspicio finale del sindaco Nella Brambatti.

Il programma, di otto appuntamenti, parte il 20 ottobre. Un'escalation, un decollo verso l'infinito che solo l'arte può rappresentare. Si parlerà con l'architetto Terragni, si ammireranno le opere dei fratelli Lobbert e le immagini di Sauter in attesa dell'incontro sulla Casina dellw Rose del 26 luglio, quando la città sarà messa di fronte a quel che c'era e quale che c'è oggi. Con il sogno-speranza che si possa continuare a recuperare quanto abbandonato, magari con fondi regionali pronti per essere spesi.

17.07.2014

AIR TERMINAL 2014



AIR TERMINAL

TERMINAL ART PROJECT/ELISABETTA TERRAGNI/MARTINA SAUTER/MAIK + DIRK LÖBBERT/

TERMINAL ART PROJECT/
ELISABETTA TERRAGNI/
MARTINA SAUTER/
MAIK + DIRK LÖBBERT/
20/07 < 03/10 2014
20/07 - 18,30 OPENING
AIR TERMINAL



LUGLIO/AGOSTO
gio/ 18,00 < 24,00
ven/sab/dom/ 18,00 < 22,00

SETTEMBRE/OTTOBRE
ven/sab/dom/ 18,00 < 20,00

Info Sistema Museo 0734 217140
www.terminalartproject.com

Dal 20 Luglio 2014 al 03 Ottobre 2014

FERMO |

LUOGO: Terminal

ENTI PROMOTORI:

- Regione Marche
- Provincia di Fermo
- Comune di Fermo e il sostegno di Fondazione Carifermo
- Camera di Commercio di Fermo
- Ordine degli Architetti della Provincia di Fermo

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 0734 217140 / 349 2181846

E-MAIL INFO: terminalartproject@gmail.com

SITO UFFICIALE: <http://www.terminalartproject.com>

COMUNICATO STAMPA: Una pista di atterraggio dove il movimento è continuo, dove le persone arrivano, si incrociano/incontrano, ripartono. Qualcuno portandosi dietro una sensazione, una scena, un dettaglio. O magari una frase, carpita ascoltando o leggendo, mescolati al flusso di chi viene e di chi va. Un luogo di connessioni e di stimoli. Questo lo spirito che si è voluto imprimere a AIR TERMINAL 2014, l'evento espositivo che riapre a Fermo una finestra internazionale sull'arte contemporanea: dal 20 luglio fino al mese di ottobre mostra fotografica, installazioni, incontri con artisti, musicisti, scrittori, architetti di fama internazionale confluiscano al Terminal di Fermo, reinterpretato da tre artisti come piattaforma sperimentale di arte e cultura, unica nel suo genere nella Regione Marche.

L'idea di Daniele Cudini (artista), Francesco Musati (fotografo) e Cinzia Violoni (designer), fermani di origine ma con un'arte intrisa di Europa, aveva dato vita lo scorso anno a un progetto capace di rigenerare un non-luogo come il Terminal di Fermo, costruito alla fine degli anni '90 e mai utilizzato, ripensandolo come punto snodo di una mobilità non più urbana ma culturale, crocevia di esperienze che qui si confrontano e interrogano sugli scenari urbani futuri. Dopo la rassegna del 2013 con professionisti di fama internazionale – *Elisabetta Terragni, Martin Prehn, Thomas Stadler, Paolo Fresu e Daniele Di Bonaventura, solo per citarne alcuni* – tanto da riscontrare l'interesse da parte del MAXXI di Roma, l'associazione culturale Terminal Art Project torna quest'anno con un lavoro di grande significato attorno al concetto di restituzione di identità agli spazi abbandonati, incompiuti, "di frontiera".

L'evento espositivo "Air Terminal", con inaugurazione domenica 20 luglio 2014, porta al Terminal del capoluogo fermano, nell'area maxi parcheggi, il carattere sovversivo ed ironico dell'arte di Maik e Dirk Löbber, da Colonia, noti sin dagli anni '90 per delle loro opere che agiscono sulla realtà attraverso interventi appena percettibili. Arricchiranno il contesto espositivo le immagini eleganti ed essenziali di Martina Sauter, fotografa tedesca uscita dalla prestigiosa Art Academy di Düsseldorf e allieva di Thomas Ruff, sempre alla ricerca nei suoi scatti di una linea di confine in piena sintonia con lo spirito di Terminal Art Project. Altro contributo fondamentale, in continuità con lo scorso anno, è quello dell'architetto Elisabetta Terragni che dal suo Studio di New York riporta nel territorio la propria esperienza specializzata nella riconversione di spazi in disuso (suo il grande progetto del Museo della Memoria a Porto Palermo in Albania). Terminal Art Project si è avvalso quest'anno della sua collaborazione per un'operazione artistica parallela e particolare, rivolta verso un altro luogo in disuso, l'Hotel Casina delle Rose costruito nel 1948 sul Girfalco, il balcone panoramico del capoluogo fermano. "Casina delle Rose Replay" è stato un lungo lavoro di ricerca sulla memoria di questo luogo, con raccolta di materiali e testimonianze per ricostruire l'atmosfera sociale e culturale degli anni '50/'70 a Fermo. L'ex Grand Hotel dalle linee liberty dove soggiornò anche Togliatti, fulcro della vita mondana di quel periodo con serate danzanti e concerti jazz, si ravviverà con il secondo opening in programma il 26 luglio, con la conferenza dell'architetto Terragni insieme a Pippo Ciorra, curatore della sezione di architettura del MAXXI di Roma, con il coordinamento di Giovanna Paci presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Fermo.

Nel mese di agosto gli appuntamenti al Terminal sono tre: sabato 2, alle 21, si parlerà di musei di arte contemporanea in Italia e all'estero con il professor Nunzio Giustozzi e del restauro della Casa Museo Osvaldo Licini di Monte Vidon Corrado con la direttrice Daniela Simoni e l'architetto Manuela Vitali.

Venerdì 8 alle 19 un inedito concerto dei Resurrecturis nel piazzale antistante la struttura, con esecuzione in anteprima di brani tratti dal nuovo lavoro in uscita, "Nazienda".

Serata speciale quella del 23 agosto, con la proiezione del documentario prodotto da Maxman coop "La neve nera. Luigi Di Ruscio a Oslo, un italiano all'inferno", scritto da Angelo Ferracuti, regia di Paolo Marzoni, con testi interpretati da Ascanio Celestini. Scrittore e regista incontreranno il pubblico insieme al filosofo Andrea Cavalletti e a Daniele Di Bonaventura, autore delle musiche del film con Adrian Di Ruscio, Paolo Fresu, Marcello Peggini e Stefano Pilia. Verrà anche presentato il libro di Di Ruscio "Romanzi", pubblicato nei mesi scorsi da Feltrinelli.

La città di Fermo aprirà una finestra sulla Biennale di Venezia e sull'architettura internazionale nella serata del 13 settembre con "State of Exception", lavoro dello Studio fermano Spacelab Architects presentato alla 14esima edizione della Biennale. Interverranno Luca Silenzi (Spacelab Architects), Manuel Orazi (Quodlibet edizioni), Joseph Grima (Space Caviar).

L'appuntamento del 3 ottobre svilupperà un interessante incontro tra esperienze artistiche e culture con l'artista cubano Diango Hernandez e Stefanie Kreuzer, curatrice del Museo Morsbroich di Leverkusen in Germania, già preziosa collaboratrice per l'allestimento espositivo al Terminal lo scorso anno. Sempre a ottobre, in data da definire, musica e arte visiva si intrecceranno in un concerto-performance con Daniele Di Bonaventura al bandoneon e Daniele Cudini alle immagini.

Novità di quest'anno, due interessanti workshop che daranno l'opportunità di esplorare mondi affascinanti e con ancora poca visibilità nel territorio come la "Grapich Novel" e il "Libro d'artista". Saranno tenuti tra il 15 e il 25 settembre da illustratori professionisti e creativi di FabbriCadeLefavole e Meghouse con docenti di alto livello come Mauro Evangelista, direttore artistico di Ars in Fabula, autore di libri illustrati per Arka, Giunti, Rizzoli, vincitore nel 2008 del Premio Andersen come miglior illustratore.

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

[TERMINAL ART PROJECT](#) · [ELISABETTA TERRAGNI](#) · [MARTINA SAUTER](#) · [MAIK E DIRK LÖBBERT](#) · [TERMINAL](#)

Air Terminal

TERMINAL ART PROJECT, FERMO (FM)

Un progetto che prevede una mostra fotografica, installazioni, incontri con artisti, musicisti, scrittori e architetti, reinterpretato da tre artisti come piattaforma sperimentale di arte e cultura.



COMUNICATO STAMPA

Una pista di atterraggio dove il movimento è continuo, dove le persone arrivano, si incrociano/incontrano, ripartono. Qualcuno portandosi dietro una sensazione, una scena, un dettaglio. O magari una frase, carpirta ascoltando o leggendo, mescolati al flusso di chi viene e di chi va. Un luogo di connessioni e di stimoli.

Questo lo spirito che si è voluto imprimere a AIR TERMINAL 2014, l'evento espositivo che riapre a Fermo una finestra internazionale sull'arte contemporanea: dal 20 luglio fino al mese di ottobre mostra fotografica, installazioni, incontri con artisti, musicisti, scrittori, architetti di fama internazionale confluiscono al Terminal di Fermo, reinterpretato da tre artisti come piattaforma sperimentale di arte e cultura, unica nel suo genere nella Regione Marche.

L'idea di Daniele Cudini (artista), Francesco Musati (fotografo) e Cinzia Violoni (designer), fermani di origine ma con un'arte intrisa di Europa, aveva dato vita lo scorso anno a un progetto capace di rigenerare un non-luogo come il Terminal di Fermo, costruito alla fine degli anni '90 e mai utilizzato, ripensandolo come punto di snodo di una mobilità non più urbana ma culturale, crocevia di esperienze che qui si confrontano e interrogano sugli scenari urbani futuri.

Dopo la rassegna del 2013 con professionisti di fama internazionale – Elisabetta Terragni, Martin

Prenn, Thomas Stadler, Paolo Fresu e Daniele Di Bonaventura, solo per citarne alcuni – tanto da riscontrare l'interesse da parte del MAXXI di Roma, l'associazione culturale Terminal Art Project torna quest'anno con un lavoro di grande significato attorno al concetto di restituzione di identità agli spazi abbandonati, incompiuti, "di frontiera".

L'evento espositivo "Air Terminal", con inaugurazione domenica 20 luglio 2014, porta al Terminal del capoluogo fermano, nell'area maxi parcheggi, il carattere sovversivo ed ironico dell'arte di Maik e Dirk Löbber, da Colonia, noti sin dagli anni '90 per opere che agiscono sulla realtà attraverso interventi appena percettibili. Arricchiranno il contesto espositivo le immagini eleganti ed essenziali di Martina Sauter, fotografa tedesca uscita dalla prestigiosa Art Academy di Düsseldorf e allieva di Thomas Ruff, sempre alla ricerca nei suoi scatti di una linea di confine in piena sintonia con lo spirito di Terminal Art Project. Altro contributo fondamentale, in continuità con lo scorso anno, è quello dell'architetto Elisabetta Terragni che dal suo Studio di New York riporta nel territorio la propria esperienza specializzata nella riconversione di spazi in disuso (suo il grande progetto del Museo della Memoria a Porto Palermo in Albania). Terminal Art Project si è avvalso quest'anno della sua collaborazione per un'operazione artistica parallela e particolare, rivolta verso un altro luogo in disuso, l'Hotel Casina delle Rose costruito nel 1948 sul Girfalco, il balcone panoramico del capoluogo fermano. "Casina delle Rose Replay" è stato un lungo lavoro di ricerca sulla memoria di questo luogo, con raccolta di materiali e testimonianze per ricostruire l'atmosfera sociale e culturale degli anni '50/'70 a Fermo. L'ex Grand Hotel dalle linee liberty dove soggiornò anche Togliatti, fulcro della vita mondana di quel periodo con serate danzanti e concerti jazz, si ravviverà con il secondo opening in programma il 26 luglio, con la conferenza dell'architetto Terragni insieme a Pippo Ciorra, curatore della sezione di architettura del MAXXI di Roma, con il coordinamento di Giovanna Paci presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Fermo.

Nel mese di agosto gli appuntamenti al Terminal sono tre: sabato 2, alle 21, si parlerà di musei di arte contemporanea in Italia e all'estero con il professor Nunzio Giustozzi e del restauro della Casa Museo Osvoldo Licini di Monte Vidon Corrado con la direttrice Daniela Simoni e l'architetto Manuela Vitali.

Venerdì 8 alle 19 un inedito concerto dei Resurrecturis nel piazzale antistante la struttura, con esecuzione in anteprima di brani tratti dal nuovo lavoro in uscita, "Nazienda". Serata speciale quella del 23 agosto, con la proiezione del documentario prodotto da Maxman coop "La neve nera. Luigi Di Ruscio a Oslo, un italiano all'inferno", scritto da Angelo Ferracuti, regia di Paolo Marzoni, con testi interpretati da Ascanio Celestini. Scrittore e regista incontreranno il pubblico insieme al filosofo Andrea Cavalletti e a Daniele Di Bonaventura, autore delle musiche del film con Adrian Di Ruscio, Paolo Fresu, Marcello Peggini e Stefano Pilia. Verrà anche presentato il libro di Di Ruscio "Romanzi", pubblicato nei mesi scorsi da Feltrinelli.

La città di Fermo aprirà una finestra sulla Biennale di Venezia e sull'architettura internazionale nella serata del 13 settembre con "State of Exception", lavoro dello Studio fermano Spacelab Architects presentato alla 14esima edizione della Biennale. Interverranno Luca Silenzi (Spacelab Architects), Manuel Orazi (Quodlibet edizioni), Joseph Grima (Space Caviar). L'appuntamento del 3 ottobre svilupperà un interessante incontro tra esperienze artistiche e culture con l'artista cubano Diango Hernandez e Stefanie Kreuzer, curatrice del Museo Morsbroich di Leverkusen in Germania, già preziosa collaboratrice per l'allestimento espositivo al Terminal lo scorso anno. Sempre a ottobre, in data da definire, musica e arte visiva si intrecceranno in un concerto-performance con Daniele Di Bonaventura al bandoneon e Daniele Cudini alle immagini.

Novità di quest'anno, due interessanti workshop che daranno l'opportunità di esplorare mondi affascinanti e con ancora poca visibilità nel territorio come la "Graphic Novel" e il "Libro d'artista". Saranno tenuti tra il 15 e il 25 settembre da illustratori professionisti e creativi di Fabbricadellefavole e Meghouse con docenti di alto livello come Mauro Evangelista, direttore artistico di Ars in Fabula, autore di libri illustrati per Arka, Giunti, Rizzoli, vincitore nel 2008 del Premio Andersen come miglior illustratore.

Inaugurazione 20 luglio ore 18.30

Terminal Art Project

Via Espedito Tomassini Fermo

luglio/agosto gio 18-24, ven,sab,dom 18-22; settembre/ottobre 18-20

ingresso libero

19.07.2014

Fermo - dal 20/07/2014 al 03/10/2014

Air Terminal 2014



Mostra fotografica, installazioni, incontri con artisti, musicisti, scrittori, architetti di fama internazionale confluiscono al Terminal di Fermo, reinterpretato da tre artisti come piattaforma sperimentale di arte e cultura, unica nel suo genere nella Regione Marche.

info-box

Orario: LUGLIO/AGOSTO giovedì ore 18 -24 venerdì, sabato, domenica ore 18-22
SETTEMBRE/OTTOBRE ore 18-20

Vernissage: 20/07/2014 - ore 18

Genere: fotografia, arte contemporanea, incontro - conferenza, serata – evento

Patrocini: Regione Marche, Provincia di Fermo, Comune di Fermo e il sostegno di Fondazione Carifermo, Camera di Commercio di Fermo, Ordine degli Architetti della Provincia di Fermo

Sponsor: Steca Energia, Villa Lattanzi, Daca, Marco Minnucci, Fornarina, Meghouse

Email: terminalartproject.press@gmail.com

Sito Web: <http://www.terminalartproject.com>

Una pista di atterraggio dove il movimento è continuo, dove le persone arrivano, si incrociano/incontrano, ripartono. Qualcuno portandosi dietro una sensazione, una scena, un dettaglio. O magari una frase, carpita ascoltando o leggendo, mescolati al flusso di chi viene e di chi va. Un luogo di connessioni e di stimoli.

Questo lo spirito che si è voluto imprimere a AIR TERMINAL 2014, l'evento espositivo che riapre a Fermo una finestra internazionale sull'arte contemporanea: dal 20 luglio fino al mese di ottobre mostra fotografica, installazioni, incontri con artisti, musicisti, scrittori, architetti di fama internazionale confluiscono al Terminal di Fermo, reinterpretato da tre artisti come piattaforma sperimentale di arte e cultura, unica nel suo genere nella Regione Marche.

L'idea di Daniele Cudini (artista), Francesco Musati (fotografo) e Cinzia Violoni (designer), fermani di origine ma con un'arte intrisa di Europa, aveva dato vita lo scorso anno a un progetto capace di

rigenerare un non-luogo come il Terminal di Fermo, costruito alla fine degli anni '90 e mai utilizzato, ripensandolo come punto snodo di una mobilità non più urbana ma culturale, crocevia di esperienze che qui si confrontano e interrogano sugli scenari urbani futuri.

Dopo la rassegna del 2013 con professionisti di fama internazionale – Elisabetta Terragni, Martin Prenn, Thomas Stadler, Paolo Fresu e Daniele Di Bonaventura, solo per citarne alcuni – tanto da riscontrare l'interesse da parte del MAXXI di Roma, l'associazione culturale Terminal Art Project torna quest'anno con un lavoro di grande significato attorno al concetto di restituzione di identità agli spazi abbandonati, incompiuti, "di frontiera".

L'evento espositivo "Air Terminal", con inaugurazione domenica 20 luglio 2014, porta al Terminal del capoluogo fermano, nell'area maxi parcheggi, il carattere sovversivo ed ironico dell'arte di Maik e Dirk Löbber, da Colonia, noti sin dagli anni '90 per delle loro opere che agiscono sulla realtà attraverso interventi appena percettibili. Arricchiranno il contesto espositivo le immagini eleganti ed essenziali di Martina Sauter, fotografa tedesca uscita dalla prestigiosa Art Academy di Düsseldorf e allieva di Thomas Ruff, sempre alla ricerca nei suoi scatti di una linea di confine in piena sintonia con lo spirito di Terminal Art Project.

Altro contributo fondamentale, in continuità con lo scorso anno, è quello dell'architetto Elisabetta Terragni che dal suo Studio di New York riporta nel territorio la propria esperienza specializzata nella riconversione di spazi in disuso (suo il grande progetto del Museo della Memoria a Porto Palermo in Albania). Terminal Art Project si è avvalso quest'anno della sua collaborazione per un'operazione artistica parallela e particolare, rivolta verso un altro luogo in disuso, l'Hotel Casina delle Rose costruito nel 1948 sul Girfalco, il balcone panoramico del capoluogo fermano. "Casina delle Rose Replay" è stato un lungo lavoro di ricerca sulla memoria di questo luogo, con raccolta di materiali e testimonianze per ricostruire l'atmosfera sociale e culturale degli anni '50/'70 a Fermo. L'ex Grand Hotel dalle linee liberty dove soggiornò anche Togliatti, fulcro della vita mondana di quel periodo con serate danzanti e concerti jazz, si ravviverà con il secondo opening in programma il 26 luglio, con la conferenza dell'architetto Terragni insieme a Pippo Ciorra, curatore della sezione di architettura del MAXXI di Roma, con il coordinamento di Giovanna Paci presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Fermo.

Nel mese di agosto gli appuntamenti al Terminal sono tre: sabato 2, alle 21, si parlerà di musei di arte contemporanea in Italia e all'estero con il professor Nunzio Giustozzi e del restauro della Casa Museo Osvoldo Licini di Monte Vidon Corrado con la direttrice Daniela Simoni e l'architetto Manuela Vitali. Venerdì 8 alle 19 un inedito concerto dei Resurrecturis nel piazzale antistante la struttura, con esecuzione in anteprima di brani tratti dal nuovo lavoro in uscita, "Nazienda". Serata speciale quella del 23 agosto, con la proiezione del documentario prodotto da Maxman coop "La neve nera. Luigi Di Ruscio a Oslo, un italiano all'inferno", scritto da Angelo Ferracuti, regia di Paolo Marzoni, con testi interpretati da Ascanio Celestini. Scrittore e regista incontreranno il pubblico insieme al filosofo Andrea Cavalletti e a Daniele Di Bonaventura, autore delle musiche del film con Adrian Di Ruscio, Paolo Fresu, Marcello Peginh e Stefano Pilia. Verrà anche presentato il libro di Di Ruscio "Romanzi", pubblicato nei mesi scorsi da Feltrinelli.

La città di Fermo aprirà una finestra sulla Biennale di Venezia e sull'architettura internazionale nella serata del 13 settembre con "State of Exception", lavoro dello Studio fermano Spacelab Architects presentato alla 14esima edizione della Biennale. Interverranno Luca Silenzi (Spacelab Architects), Manuel Orazi (Quodlibet edizioni), Joseph Grima (Space Caviar).

L'appuntamento del 3 ottobre svilupperà un interessante incontro tra esperienze artistiche e culture con l'artista cubano Diango Hernandez e Stefanie Kreuzer, curatrice del Museo Morsbroich di Leverkusen in Germania, già preziosa collaboratrice per l'allestimento espositivo al Terminal lo scorso anno. Sempre a ottobre, in data da definire, musica e arte visiva si intrecceranno in un concerto-performance con Daniele Di Bonaventura al bandoneon e Daniele Cudini alle immagini. Novità di quest'anno, due interessanti workshop che daranno l'opportunità di esplorare mondi affascinanti e con ancora poca visibilità nel territorio come la "Grapich Novel" e il "Libro d'artista". Saranno tenuti tra il 15 e il 25 settembre da illustratori professionisti e creativi di FabbriCellefavole e Meghouse con docenti di alto livello come Mauro Evangelista, direttore artistico di Ars in Fabula, autore di libri illustrati per Arka, Giunti, Rizzoli, vincitore nel 2008 del Premio Andersen come miglior illustratore.

MAM Multimedia Art Magazine

Posted BY UFFICIO STAMPA ARCHIVIO in ANNO 2014

19.07.2014



*20 luglio 2014 – Air Terminal – Terminal Art Project Via
Espedito Tomassini, Fermo*



Una pista di atterraggio dove il movimento è continuo, dove le persone arrivano, si incrociano/incontrano, ripartono. Qualcuno portandosi dietro una sensazione, una scena, un dettaglio. O magari una frase, carpita ascoltando o leggendo, mescolati al flusso di chi viene e di chi va. Un luogo di connessioni e di stimoli.

Questo lo spirito che si è voluto imprimere a AIR TERMINAL 2014, l'evento espositivo che riapre a Fermo una finestra internazionale sull'arte contemporanea: dal 20 luglio fino al mese di ottobre mostra fotografica, installazioni, incontri con artisti, musicisti, scrittori, architetti di fama internazionale confluiscono al Terminal di Fermo, reinterpretato da tre artisti come piattaforma sperimentale di arte e cultura, unica nel suo genere nella Regione Marche.

L'idea di Daniele Cudini (artista), Francesco Musati (fotografo) e Cinzia Violoni (designer), fermani di origine ma con un'arte intrisa di Europa, aveva dato vita lo scorso anno a un progetto capace di rigenerare un non-luogo come il

Terminal di Fermo, costruito alla fine degli anni '90 e mai utilizzato, ripensandolo come punto snodo di una mobilità non più urbana ma culturale, crocevia di esperienze che qui si confrontano e interrogano sugli scenari urbani futuri. Dopo la rassegna del 2013 con professionisti di fama internazionale – Elisabetta Terragni, Martin Prenn, Thomas Stadler, Paolo Fresu e Daniele Di Bonaventura, solo per citarne alcuni – tanto da riscontrare l'interesse da parte del MAXXI di Roma, l'associazione culturale Terminal Art Project torna quest'anno con un lavoro di grande significato attorno al concetto di restituzione di identità agli spazi abbandonati, incompiuti, "di frontiera".

L'evento espositivo "Air Terminal", con inaugurazione domenica 20 luglio 2014, porta al Terminal del capoluogo fermano, nell'area maxi parcheggi, il carattere sovversivo ed ironico dell'arte di Maik e Dirk Löbber, da Colonia, noti sin dagli anni '90 per delle loro opere che agiscono sulla realtà attraverso interventi appena percettibili.

Arricchiranno il contesto espositivo le immagini eleganti ed essenziali di Martina Sauter, fotografa tedesca uscita dalla prestigiosa Art Academy di Düsseldorf e allieva di Thomas Ruff, sempre alla ricerca nei suoi scatti di una linea di confine in piena sintonia con lo spirito di Terminal Art Project. Altro contributo fondamentale, in continuità con lo scorso anno, è quello dell'architetto Elisabetta Terragni che dal suo Studio di New York riporta nel territorio la propria esperienza specializzata nella riconversione di spazi in disuso (suo il grande progetto del Museo della Memoria a Porto Palermo in Albania). Terminal Art Project si è avvalso quest'anno della sua collaborazione per un'operazione artistica parallela e particolare, rivolta verso un altro luogo in disuso, l'Hotel Casina delle Rose costruito nel 1948 sul Girfalco, il balcone panoramico del capoluogo fermano. "Casina delle Rose Replay" è stato un lungo lavoro di ricerca sulla memoria di questo luogo, con raccolta di materiali e testimonianze per ricostruire l'atmosfera sociale e culturale degli anni '50/'70 a Fermo. L'ex Grand Hotel dalle linee liberty dove soggiornò anche Togliatti, fulcro della vita mondana di quel periodo con serate danzanti e concerti jazz, si ravviverà con il secondo opening in programma il 26 luglio, con la conferenza dell'architetto Terragni insieme a Pippo Ciorra, curatore della sezione di architettura del MAXXI di Roma, con il coordinamento di Giovanna Paci presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Fermo.

Nel mese di agosto gli appuntamenti al Terminal sono tre: sabato 2, alle 21, si parlerà di musei di arte contemporanea in Italia e all'estero con il professor Nunzio Giustozzi e del restauro della Casa Museo Osvaldo Licini di Monte Vidon Corrado con la direttrice Daniela Simoni e l'architetto Manuela Vitali.

Venerdì 8 alle 19 un inedito concerto dei Resurrecturis nel piazzale antistante la struttura, con esecuzione in anteprima di brani tratti dal nuovo lavoro in uscita, "Nazienda". Serata speciale quella del 23 agosto, con la proiezione del documentario prodotto da Maxman coop "La neve nera. Luigi Di Ruscio a Oslo, un italiano all'inferno", scritto da Angelo Ferracuti, regia di Paolo Marzoni, con testi interpretati da Ascanio Celestini. Scrittore e regista incontreranno il pubblico insieme al filosofo Andrea Cavalletti e a Daniele Di Bonaventura, autore delle musiche del film con Adrian Di Ruscio, Paolo Fresu, Marcello Peghin e Stefano Pilia. Verrà anche presentato il libro di Di Ruscio "Romanzi", pubblicato nei mesi scorsi da Feltrinelli.

La città di Fermo aprirà una finestra sulla Biennale di Venezia e sull'architettura internazionale nella serata del 13 settembre con "State of Exception", lavoro dello Studio fermano Spacelab Architects presentato alla 14esima edizione della Biennale. Interverranno Luca Silenzi (Spacelab Architects), Manuel Orazi (Quodlibet edizioni), Joseph Grima (Space Caviar).

L'appuntamento del 3 ottobre svilupperà un interessante incontro tra esperienze artistiche e culture con l'artista cubano Diango Hernandez e Stefanie Kreuzer, curatrice del Museo Morsbroich di Leverkusen in Germania, già preziosa collaboratrice per l'allestimento espositivo al Terminal lo scorso anno. Sempre a ottobre, in data da definire, musica e arte visiva si intrecceranno in un concerto-performance con Daniele Di Bonaventura al bandoneon e Daniele Cudini alle immagini.

Novità di quest'anno, due interessanti workshop che daranno l'opportunità di esplorare mondi affascinanti e con ancora poca visibilità nel territorio come la "Grapich Novel" e il "Libro d'artista". Saranno tenuti tra il 15 e il 25 settembre da illustratori professionisti e creativi di Fabbricadellefavole e Meghouse con docenti di alto livello come Mauro Evangelista, direttore artistico di Ars in Fabula, autore di libri illustrati per Arka, Giunti, Rizzoli, vincitore nel 2008 del Premio Andersen come miglior illustratore.

Inaugurazione 20 luglio ore 18.30

Terminal Art Project

Via Espedito Tomassini Fermo luglio/agosto gio 18-24, ven,sab,dom 18-22; settembre/ottobre 18-20
ingresso libero

AIR TERMINAL 2014 a Fermo

Una pista di atterraggio dove il movimento è continuo, dove le persone arrivano, si incrociano/incontrano, ripartono. Qualcuno portandosi dietro una sensazione, una scena, un dettaglio. O magari una frase, carpita ascoltando o leggendo, mescolati al flusso di chi viene e di chi va. Un luogo di connessioni e di stimoli. Questo lo spirito che si è voluto imprimere a AIR TERMINAL 2014, l'evento espositivo che riapre a Fermo una finestra internazionale sull'arte contemporanea: dal 20 luglio fino al mese di ottobre mostra fotografica, installazioni, incontri con artisti, musicisti, scrittori, architetti di fama internazionale confluiscono al Terminal di Fermo, reinterpretato da tre artisti come piattaforma sperimentale di arte e cultura, unica nel suo genere nella Regione Marche.

L'idea di Daniele Cudini (artista), Francesco Musati (fotografo) e Cinzia Violoni (designer), fermani di origine ma con un'arte intrisa di Europa, aveva dato vita lo scorso anno a un progetto capace di rigenerare un non-luogo come il Terminal di Fermo, costruito alla fine degli anni '90 e mai utilizzato, ripensandolo come punto snodo di una mobilità non più urbana ma culturale, crocevia di esperienze che qui si confrontano e interrogano sugli scenari urbani futuri.

Dopo la rassegna del 2013 con professionisti di fama internazionale – Elisabetta Terragni, Martin Prenn, Thomas Stadler, Paolo Fresu e Daniele Di Bonaventura, solo per citarne alcuni – tanto da riscontrare l'interesse da parte del MAXXI di Roma, l'associazione culturale Terminal Art Project torna quest'anno con un lavoro di grande significato attorno al concetto di restituzione di identità agli spazi abbandonati, incompiuti, "di frontiera".

L'evento espositivo "Air Terminal", con inaugurazione domenica 20 luglio 2014, porta al Terminal del capoluogo fermano, nell'area maxi parcheggi, il carattere sovversivo ed ironico dell'arte di Maik e Dirk Löbber, da Colonia, noti sin dagli anni '90 per delle loro opere che agiscono sulla realtà attraverso interventi appena percettibili.

Arricchiranno il contesto espositivo le immagini eleganti ed essenziali di Martina Sauter, fotografa tedesca uscita dalla prestigiosa Art Academy di Düsseldorf e allieva di Thomas Ruff, sempre alla ricerca nei suoi scatti di una linea di confine in piena sintonia con lo spirito di Terminal Art Project. Altro contributo fondamentale, in continuità con lo scorso anno, è quello dell'architetto Elisabetta Terragni che dal suo Studio di New York riporta nel territorio la propria esperienza specializzata nella riconversione di spazi in disuso (suo il grande progetto del Museo della Memoria a Porto Palermo in Albania). Terminal Art Project si è avvalso quest'anno della sua collaborazione per un'operazione artistica parallela e particolare, rivolta verso un altro luogo in disuso, l'Hotel Casina delle Rose costruito nel 1948 sul Girfalco, il balcone panoramico del capoluogo fermano. "Casina delle Rose Replay" è stato un lungo lavoro di ricerca sulla

memoria di questo luogo, con raccolta di materiali e testimonianze per ricostruire l'atmosfera sociale e culturale degli anni '50/'70 a Fermo. L'ex Grand Hotel dalle linee liberty dove soggiornò anche Togliatti, fulcro della vita mondana di quel periodo con serate danzanti e concerti jazz, si ravviverà con il secondo opening in programma il 26 luglio, con la conferenza dell'architetto Terragni insieme a Pippo Ciorra, curatore della sezione di architettura del MAXXI di Roma, con il coordinamento di Giovanna Paci presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Fermo.

Nel mese di agosto gli appuntamenti al Terminal sono tre: sabato 2, alle 21, si parlerà di musei di arte contemporanea in Italia e all'estero con il professor Nunzio Giustozzi e del restauro della Casa Museo Osvoldo Licini di Monte Vidon Corrado con la direttrice Daniela Simoni e l'architetto Manuela Vitali.

Venerdì 8 alle 19 un inedito concerto dei Resurrecturis nel piazzale antistante la struttura, con esecuzione in anteprima di brani tratti dal nuovo lavoro in uscita, "Nazienda". Serata speciale quella del 23 agosto, con la proiezione del documentario prodotto da Maxman coop "La neve nera. Luigi Di Ruscio a Oslo, un italiano all'inferno", scritto da Angelo Ferracuti, regia di Paolo Marzoni, con testi interpretati da Ascanio Celestini. Scrittore e regista incontreranno il pubblico insieme al filosofo Andrea Cavalletti e a Daniele Di Bonaventura, autore delle musiche del film con Adrian Di Ruscio, Paolo Fresu, Marcello Pighin e Stefano Pilia. Verrà anche presentato il libro di Di Ruscio "Romanzi", pubblicato nei mesi scorsi da Feltrinelli.

La città di Fermo aprirà una finestra sulla Biennale di Venezia e sull'architettura internazionale nella serata del 13 settembre con "State of Exception", lavoro dello Studio fermano Spacelab Architects presentato alla 14esima edizione della Biennale. Interverranno Luca Silenzi (Spacelab Architects), Manuel Orazi (Quodlibet edizioni), Joseph Grima (Space Caviar).

L'appuntamento del 3 ottobre svilupperà un interessante incontro tra esperienze artistiche e culture con l'artista cubano Diango Hernandez e Stefanie Kreuzer, curatrice del Museo Morsbroich di Leverkusen in Germania, già preziosa collaboratrice per l'allestimento espositivo al Terminal lo scorso anno. Sempre a ottobre, in data da definire, musica e arte visiva si intrecceranno in un concerto-performance con Daniele Di Bonaventura al bandoneon e Daniele Cudini alle immagini.

Novità di quest'anno, due interessanti workshop che daranno l'opportunità di esplorare mondi affascinanti e con ancora poca visibilità nel territorio come la "Graphic Novel" e il "Libro d'artista". Saranno tenuti tra il 15 e il 25 settembre da illustratori professionisti e creativi di Fabbricadellefavole e Meghouse con docenti di alto livello come Mauro Evangelista, direttore artistico di Ars in Fabula, autore di libri illustrati per Arka, Giunti, Rizzoli, vincitore nel 2008 del Premio Andersen come miglior illustratore.

Inaugurazione 20 luglio ore 18.30

Terminal Art Project

Via Espedito Tomassini Fermo

luglio/agosto gio 18-24, ven,sab,dom 18-22; settembre/ottobre 18-20

ingresso libero



www.artizily.com
[Arte moderna, curiosità](#)

21 luglio 2014

L'ARTE NEL TERMINAL

TERMINAL ART PROJECT

FERMO – Air terminal 2014, l'arte contemporanea atterra e decolla da Fermo per il secondo anno. Da ieri, giorno dell'inaugurazione, fino al mese di ottobre, otto appuntamenti di alto spessore con presenze internazionali, tra artisti, architetti, musicisti e scrittori, faranno anche quest'anno del Terminal di Fermo un crocevia di esperienze capaci di superare i confini nazionali e quelli tra i linguaggi espressivi, restituendo a uno spazio incompiuto e non vissuto una nuova identità come contenitore per le arti visive e la cultura.

Dopo la prima rassegna nella scorsa estate, con 8.000 visitatori in tre mesi e l'interesse da parte del Maxxi di Roma, l'associazione culturale Terminal Art Project ha infatti proseguito nel suo percorso di attenzione verso i luoghi dimenticati e "di frontiera". La struttura nell'area maxiparcheggi, pensata per la mobilità urbana e rimasta inutilizzata per oltre un decennio, ha così ritrovato identità come punto di snodo di una mobilità culturale che qui si incontra, si confronta, si interroga sugli scenari urbani futuri. Con l'esposizione "Air Terminal" che è stata inaugurata ieri alle ore 18.30, si riavvia una piattaforma di discussione aperta alla Città.

"Quest'anno – spiega Daniele Cudini, che insieme a Cinzia Violoni e Francesco Musati organizza la kermesse – abbiamo puntato l'attenzione sulla Casina delle Rose proseguendo la ricerca sugli spazi abbandonati avviata l'anno scorso con il Terminal. Una ricerca condotta con interviste, con documentazione fotografica e con oggetti dell'Hotel che sono esposti come provocazione sul confine su ciò che è arte e ciò che non lo è". Presenti alla manifestazione, tra gli altri, il sindaco, gli assessori alla cultura Giustozzi e Buondonno, lo scrittore Angelo Ferracuti e il consigliere regionale Letizia Bellabarba. "Relativamente al Terminal, rispetto a due anni fa, la parte burocratica è stata avviata – commenta il sindaco -. Questa struttura è il primo punto di accesso alla città. Sul recupero della Casina delle Rose ci stiamo lavorando". "Sono stata colpita l'anno scorso dal recupero funzionale di questa struttura – dice Bellabarba – e ho cercato di trasmettere il mio entusiasmo alla commissione bilancio della Regione per il lungimirante progetto. Nella Regione manca un polo per l'arte contemporanea e questo di Fermo potrebbe diventarlo".

Altro contributo fondamentale che segna questa edizione, in continuità con lo scorso anno, è quello dell'architetto Elisabetta Terragni. Terminal Art Project si è avvalso quest'anno della sua collaborazione per un'operazione artistica parallela e particolare, rivolta verso un altro luogo in disuso ed emblematico per la città di Fermo, l'Hotel Casina delle Rose costruito nel 1948.

AIR TERMINAL



TERMINAL ART PROJECT/ELISABETTA TERRAGNI/MARTINA SAUTER/MAIK + DIRK LÖBBERT/

TERMINAL ART PROJECT/
ELISABETTA TERRAGNI/
MARTINA SAUTER/
MAIK + DIRK LÖBBERT/

20/07 < 03/10²⁰¹⁴

20/07 - 18,30 OPENING
AIR TERMINAL



LUGLIO/AGOSTO
gio/ 18,00 < 24,00
ven/sab/dom/ 18,00 < 22,00

SETTEMBRE/OTTOBRE
ven/sab/dom/ 18,00 < 20,00

info Sistema Museo 0734 217140
www.terminalartproject.com
facebook: terminal art project



Si riapre domenica 20 luglio a Fermo la finestra sull'arte contemporanea con AIR TERMINAL: mostra fotografica, installazioni, incontri con artisti e architetti internazionali al Terminal di Fermo, reinterpretato da tre artisti come piattaforma sperimentale di arte e cultura, unica nel suo genere nella Regione Marche.

Informazioni

Dal: 20/07/2014

Al: 03/10/2014

Categorie: Mostre.

Orari: LUGLIO/AGOSTO gio ore 18 -24 ven, sab, dom ore 18-22 SETTEMBRE/OTTOBRE ore 18-20

Prezzi: Ingresso libero

Contatti

Sistema Museo Tel: 0734.217140

E-mail: terminalartproject.press@gmail.com

Web: <http://www.terminalartproject.com>

Organizzazione

Ufficio Stampa Terminal Art Project - Alessandra Alessiani

Tel: cell. 349.6058017

E-mail: terminalartproject.press@gmail.com

Web: <http://www.terminalartproject.com>

Luogo

Terminal (area maxi parcheggio)

Città: Fermo Via Espedito Tomassini

Provincia: Fermo

Inaugura Air Terminal. L'arte torna in vetrina



FERMO - Air terminal 2014, l'arte contemporanea atterra e decolla da Fermo per il secondo anno. Da ieri, giorno dell'inaugurazione, fino al mese di ottobre, otto appuntamenti di alto spessore con presenze internazionali, tra artisti, architetti, musicisti e scrittori, faranno anche quest'anno del Terminal di Fermo un crocevia di esperienze capaci di superare i confini nazionali e quelli tra i linguaggi espressivi, restituendo a uno spazio incompiuto e non vissuto una nuova identità come contenitore per le arti visive e la cultura. Dopo la prima rassegna nella scorsa estate, con 8.000 visitatori in tre mesi e l'interesse da parte del Maxxi di Roma, l'associazione culturale Terminal Art Project ha infatti proseguito nel suo percorso di attenzione verso i luoghi dimenticati e "di frontiera". La struttura nell'area maxiparcheggi, pensata per la mobilità urbana e rimasta inutilizzata per oltre un decennio, ha così ritrovato identità come punto di snodo di una mobilità culturale che qui si incontra, si confronta, si interroga sugli scenari urbani futuri. Con l'esposizione "Air Terminal" che è stata inaugurata ieri alle ore 18.30, si riavvia una piattaforma di discussione aperta alla Città. "Quest'anno - spiega Daniele Cudini, che insieme a Cinzia Violoni e Francesco Musati organizza la kermesse - abbiamo puntato l'attenzione sulla Casina delle Rose proseguendo la ricerca sugli spazi abbandonati avviata l'anno scorso con il Terminal. Una ricerca condotta con interviste, con documentazione fotografica e con oggetti dell'Hotel che sono esposti come provocazione sul confine su ciò che è arte e ciò che non lo è". Presenti alla manifestazione, tra gli altri, il sindaco, gli assessori alla cultura Giustozzi e Buondonno, lo scrittore Angelo Ferracuti e il consigliere regionale Letizia Bellabarba. "Relativamente al Terminal, rispetto a due anni fa, la parte burocratica è stata avviata - commenta il sindaco -. Questa struttura è il primo punto di accesso alla città. Sul recupero della Casina delle Rose ci stiamo lavorando". "Sono stata colpita l'anno scorso dal recupero funzionale di questa struttura - dice Bellabarba - e ho cercato di trasmettere il mio entusiasmo alla commissione bilancio della Regione per il lungimirante progetto. Nella Regione manca un polo per l'arte contemporanea e questo di Fermo potrebbe diventarlo". Altro contributo fondamentale che segna questa edizione, in continuità con lo scorso anno, è quello dell'architetto Elisabetta Terragni. Terminal Art Project si è avvalso quest'anno della sua collaborazione per un'operazione artistica parallela e particolare, rivolta verso un altro luogo in disuso ed emblematico per la città di Fermo, l'Hotel Casina delle Rose costruito nel 1948.

Massimiliano Viti

21.07.2014

Fermo. Tanta partecipazione e curiosità per il nuovo evento espositivo inaugurato domenica 20 luglio al Terminal. GUARDA LE FOTO

MAM-Multimedia Art Magazine lo ha segnalato tra i vernissage da ricordare nel fine settimana appena trascorso. Ne ha parlato anche Artribune, testata online specializzata in arte contemporanea, come pure Arte.it e altre che sono punti di riferimento del settore. È stato inaugurato domenica a Fermo AIR TERMINAL, evento espositivo che riporta l'attenzione sui luoghi incompiuti, abbandonati o "di confine", restituendogli una nuova identità tutta nel segno dell'arte contemporanea.



Foto di Marilena Imbrescia

Al terminal di via Tomassini, nell'area maxi parcheggio del capoluogo fermano, tanta la partecipazione di appassionati d'arte, architettura e fotografia arrivati anche da fuori provincia per scoprire quali contenuti riempiono quest'anno l'imponente struttura costruita oltre dieci anni fa e mai utilizzata per la mobilità urbana. Un vivace e ricco spazio degustazione esterno ha arricchito la serata di sapori di eccellenze locali: formaggi Fontegranne, salumi Villa Funari, vini Moncaro e Colli Ripani e ancora, nel food corner firmato Eccofatto, pane con cereali antichi dell'agripanetteria MES e l'oro verde dell'oleificio Miconi.

Presenti il sindaco di Fermo Nella Brambatti, l'assessore alla Cultura Nunzio Giustozzi e il consigliere regionale Letizia Bellabarba, da tempo convinta sostenitrice della validità del progetto e di una sua necessaria continuità. "Sogno che possa diventare un centro di arte contemporanea di

riferimento per tutta la Regione, attualmente priva di uno spazio di questo tipo. Terminal Art Project ha saputo interpretare per primo questo vuoto". Da Ancona anche la dottoressa Ivana Iachetti, responsabile regionale del Settore Promozione attività culturali. Impegnato anche in un altro evento inaugurale, non ha voluto far mancare un saluto l'assessore alla Cultura della Provincia di Fermo Giuseppe Buondonno, che proprio in questi giorni sta seguendo il decollo del progetto Distretto Culturale Evoluto in cui il terminal è inserito come uno dei luoghi cardine. Tra i tanti anche lo scrittore Angelo Ferracuti che sarà ospite di un prossimo incontro dedicato a Luigi di Ruscio e ancora Francesco Trasatti, sempre vicino e sensibile al lavoro di Terminal Art Project.

Lavoro che quest'anno "ha un rapporto più diretto e stretto con la città, perché tocca da vicino il tessuto del territorio, sempre però mantenendo una dimensione europea" spiega Daniele Cudini, responsabile artistico. "Casina delle Rose Replay" è infatti un'operazione artistica di ricostruzione della memoria attorno allo storico hotel costruito alla fine degli anni '40 al Girfalco, dove soggiornò anche Togliatti in occasione di una riunione politica. Documenti e foto esposti in mostra testimoniano la sosta ferma che lui stesso raccontò in una lettera a Nilde Iotti. Episodi e curiosità di chi visse la Fermo di quegli anni arrivano dalle interviste raccolte, tra cui l'ultima rilasciata da Euro Teodori, attore, compositore, scomparso di recente.

Le interviste – parlano anche la contessa Romani Adami, il professor Domenico Pupilli, l'avvocato Emiliani, la professoressa Lilia Orlando insieme al dottor Pascali – vengono trasmesse da monitor curiosamente posizionati all'interno degli armadi originali recuperati della Casina. L'allestimento ha in effetti suscitato interesse e curiosità tra i presenti, che hanno anche ammirato gli scatti di Martina Sauter e l'arte di Maik e Dirk Löbber, tutti tedeschi. Protagonista di Air Terminal è anche l'architetto di fama internazionale Elisabetta Terragni, di cui sono esposti gli studi per una ipotesi di recupero dell'hotel attraverso un intervento soft con moduli flessibili.

La Terragni sarà a Fermo sabato 26 luglio per il secondo opening alla Casina delle Rose insieme a Pippo Ciorra, curatore della sezione di architettura del MAXXI di Roma. La conferenza con inizio alle ore 18,30 sarà coordinata da Giovanna Paci, presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Fermo.

22.07.2014

Arte, architettura, fotografia: la passione prende vita con l'apertura di Air Terminal

Grande partecipazione all'evento espositivo che riporta l'attenzione sui luoghi incompiuti, abbandonati o "di confine", restituendogli una nuova identità tutta nel segno dell'arte contemporanea.



FERMO - Tanta partecipazione e curiosità per il nuovo evento espositivo inaugurato domenica 20 luglio al Terminal. Sabato 26 il secondo opening alla Casina delle Rose con l'architetto di fama internazionale Elisabetta Terragni e Pippo Ciorra del MAXXI di Roma MAM-Multimedia Art Magazine lo ha segnalato tra i vernissage da ricordare nel fine settimana appena trascorso. Ne ha parlato anche Artribune, testata online specializzata in arte contemporanea, come pure Arte.it e altre che sono punti di riferimento del settore. È stato inaugurato domenica a Fermo AIR TERMINAL, evento espositivo che riporta l'attenzione sui luoghi incompiuti, abbandonati o "di confine", restituendogli una nuova identità tutta nel segno dell'arte contemporanea. Al terminal di via Tomassini, nell'area maxi parcheggio del capoluogo fermano, tanta la partecipazione di appassionati d'arte, architettura e fotografia arrivati anche da fuori provincia per scoprire quali contenuti riempiono quest'anno l'imponente struttura costruita oltre dieci anni fa e mai utilizzata per la mobilità urbana.

Presenti il sindaco di Fermo Nella Brambatti, l'assessore alla Cultura Nunzio Giustozzi e il consigliere regionale Letizia Bellabarba, da tempo convinta sostenitrice della validità del progetto e di una sua necessaria continuità. "Sogno che possa diventare un centro di arte contemporanea di riferimento per tutta la Regione, attualmente priva di uno spazio di questo tipo. Terminal Art Project ha saputo interpretare per primo questo vuoto". Da Ancona anche la dottoressa Ivana Iachetti, responsabile

regionale del Settore Promozione attività culturali. Impegnato anche in un altro evento inaugurale, non ha voluto far mancare un saluto l'assessore alla Cultura della Provincia di Fermo Giuseppe Buondonno, che proprio in questi giorni sta seguendo il decollo del progetto Distretto Culturale Evoluto in cui il terminal è inserito come uno dei luoghi cardine. Tra i tanti anche lo scrittore Angelo Ferracuti che sarà ospite di un prossimo incontro dedicato a Luigi di Ruscio e ancora Francesco Trasatti, sempre vicino e sensibile al lavoro di Terminal Art Project.

Lavoro che quest'anno ha un rapporto più diretto e stretto con la città, perché tocca da vicino il tessuto del territorio, sempre però mantenendo una dimensione europea" spiega Daniele Cudini, responsabile artistico. "Casina delle Rose Replay" è infatti un'operazione artistica di ricostruzione della memoria attorno allo storico hotel costruito alla fine degli anni '40 al Girfalco, dove soggiornò anche Togliatti in occasione di una riunione politica. Documenti e foto esposti in mostra testimoniano la sosta fermana che lui stesso raccontò in una lettera a Nilde Iotti. Episodi e curiosità di chi visse la Fermo di quegli anni arrivano dalle interviste raccolte, tra cui l'ultima rilasciata da Euro Teodori, attore, compositore, scomparso di recente. Oltre al suo, i ricordi della contessa Romani Adami, del professor Domenico Pupilli, dell'avvocato Emiliani e della professoressa Lilia Orlando insieme al dottor Pascali. Vengono trasmesse da monitor curiosamente posizionati all'interno degli armadi originali recuperati della Casina. L'allestimento ha in effetti suscitato interesse e curiosità tra i presenti, che hanno anche ammirato gli scatti di Martina Sauter e l'arte di Maik e Dirk Löbber, tutti tedeschi. Protagonista di Air Terminal è anche l'architetto di fama internazionale Elisabetta Terragni, di cui sono esposti gli studi per una ipotesi di recupero dell'hotel attraverso un intervento soft con moduli flessibili. La Terragni sarà a Fermo sabato 26 luglio per il secondo opening alla Casina delle Rose insieme a Pippo Ciorra, curatore della sezione di architettura del MAXXI di Roma. La conferenza con inizio alle ore 18,30 sarà coordinata da Giovanna Paci, presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Fermo.

AIR TERMINAL

23.07.2014



Una pista di atterraggio dove il movimento è continuo, dove le persone arrivano, si incrociano/incontrano, ripartono. Qualcuno portandosi dietro una sensazione, una scena, un dettaglio. O magari una frase, carpita ascoltando o leggendo, mescolati al flusso di chi viene e di chi va. Un luogo di connessioni e di stimoli.

Questo lo spirito che si è voluto imprimere a **AIR TERMINAL 2014**, l'evento espositivo che riapre a Fermo una finestra internazionale sull'arte contemporanea: **dal 20 luglio fino al mese di ottobre mostra fotografica, installazioni, incontri con artisti, musicisti, scrittori, architetti di fama internazionale confluiscano al Terminal di Fermo, reinterpretato da tre artisti come piattaforma sperimentale di arte e cultura, unica nel suo genere nella Regione Marche.**

L'idea di Daniele Cudini (artista), Francesco Musati (fotografo) e Cinzia Violoni (designer), fermami di origine ma con un'arte intrisa di Europa, aveva dato vita lo scorso anno a un progetto capace di rigenerare un non-luogo come il Terminal di Fermo, costruito alla fine degli anni '90 e mai utilizzato, ripensandolo come punto di snodo di una mobilità non più urbana ma culturale, crocevia di esperienze che qui si confrontano e interrogano sugli scenari urbani futuri.

Dopo la rassegna del 2013 con professionisti di fama internazionale – *Elisabetta Terragni, Martin Prehn, Thomas Stadler, Paolo Fresu e Daniele Di Bonaventura, solo per citarne alcuni* – tanto da riscontrare l'interesse da parte del MAXXI di Roma, l'associazione culturale Terminal Art Project torna quest'anno con un lavoro di grande significato attorno al concetto di restituzione di identità agli spazi abbandonati, incompiuti, "di frontiera".

AIR TERMINAL porta nella pancia umida del drago di mattoni chiamato Terminal l'arte sovversiva e ironica di **Maik e Dirk Löbbert**, noti sin dagli anni '90 per opere che entrano in maniera impercettibile nei contesti urbani, creando un confine sottilissimo tra l'intervento artistico e la realtà stessa; sfilano lungo le pareti le immagini eleganti ed essenziali di **Martina Sauter**, fotografa tedesca uscita dalla prestigiosa Art Accademy di Düsseldorf e allieva di Thomas Ruff, sempre alla ricerca nei suoi scatti di una "linea di confine" in piena sintonia con lo spirito di Terminal Art Project. Altro contributo fondamentale, in continuità con lo scorso anno, è quello dell'architetto **Elisabetta Terragni** che dal suo Studio di New York riporta nel territorio la propria esperienza specializzata nella riconversione di spazi in disuso (suo il grande progetto del Museo della Memoria a Porto Palermo in Albania). Terminal Art Project si è avvalso quest'anno della sua collaborazione per un'operazione artistica parallela, rivolta verso un altro luogo in disuso, l'Hotel Casina delle Rose costruito nel 1948 sul Girfalco, il balcone panoramico del capoluogo fermano. **"Casina delle Rose Replay" è stato un lungo lavoro di ricerca sulla memoria di questo luogo, con raccolta di materiali e testimonianze per ricostruire l'atmosfera sociale e culturale degli anni '50/'70 a Fermo.** L'ex Grand Hotel dalle linee liberty dove soggiornò anche Togliatti, fulcro della vita mondana di quel periodo con serate danzanti e concerti jazz, si ravviverà con il secondo opening in programma il **26 luglio**, con la conferenza dell'architetto Terragni insieme a **Pippo Ciorra**, curatore della sezione di architettura del MAXXI di Roma, con il coordinamento di Giovanna Paci presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Fermo.

Nel mese di agosto gli appuntamenti al Terminal sono tre: **sabato 2**, alle 21, si parlerà di musei di arte contemporanea in Italia e all'estero con il professor **Nunzio Giustozzi** e del restauro della Casa Museo Osvaldo Licini di Monte Vidon Corrado con la direttrice **Daniela Simoni** e l'architetto **Manuela Vitali**.

Venerdì 8 alle 19 un inedito concerto dei **Resurrecturis** nel piazzale antistante la struttura, con esecuzione in anteprima di brani tratti dal nuovo lavoro in uscita, "Nazienda".

Serata speciale quella del 23 agosto, con la proiezione del documentario prodotto da Maxman coop **"La neve nera. Luigi Di Ruscio a Oslo, un italiano all'inferno"**, scritto da Angelo Ferracuti, regia di Paolo Marzoni, con testi interpretati da Ascanio Celestini. Scrittore e regista incontreranno il pubblico insieme al filosofo Andrea Cavalletti e a Daniele Di Bonaventura, autore delle musiche del film con Adrian Di Ruscio, Paolo Fresu, Marcello Pechin e Stefano Pilia. Verrà anche presentato il libro di Di Ruscio "Romanzi", pubblicato nei mesi scorsi da Feltrinelli.

La città di Fermo aprirà una finestra sulla Biennale di Venezia e sull'architettura internazionale nella serata del **13 settembre** con "State of Exception", lavoro dello Studio fermano Spacelab Architects presentato alla 14esima edizione della Biennale. Interverranno **Luca Silenzi (Spacelab Architects)**, **Manuel Orazi (Quodlibet edizioni)**, **Joseph Grima (Space Caviar)**.

L'appuntamento del **3 ottobre** svilupperà un interessante incontro tra esperienze artistiche e culture con l'artista cubano **Diango Hernandez** e **Stefanie Kreuzer**, curatrice del Museo Morsbroich di Leverkusen in Germania, già preziosa collaboratrice per l'allestimento espositivo al Terminal lo scorso anno. Sempre a ottobre, in data da definire, musica e arte visiva si intrecceranno in un concerto-performance con Daniele Di Bonaventura al bandoneon e Daniele Cudini alle immagini.

Novità di quest'anno, due interessanti workshop che daranno l'opportunità di esplorare mondi affascinanti e con ancora poca visibilità nel territorio come la **"Graphic Novel"** e il **"Libro d'artista"**. Saranno tenuti tra il 15 e il 25 settembre da illustratori professionisti e creativi di Fabbricadellefavole e Meghouse con docenti di alto livello come **Mauro Evangelista**, direttore artistico di Ars in Fabula, autore di libri illustrati per Arka, Giunti, Rizzoli, vincitore nel 2008 del Premio Andersen come miglior illustratore.

Ufficio stampa Alessandra Alessiani

LUGLIO/AGOSTO giovedì ore 18 -24 venerdì, sabato, domenica ore 18-22 SETTEMBRE/OTTOBRE ore 18-20
Info: 349.6058017

Date/Time 20/07/2014 - 03/10/2014

Corriere Adriatico

Online
www.corriereadriatico.it

FERMO E PROVINCIA

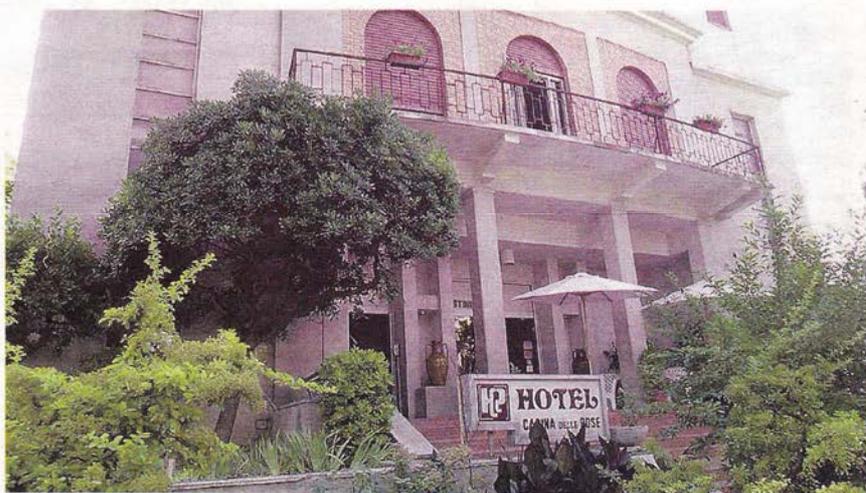
Casina delle Rose protagonista

Stasera al Terminal due tecnici illustreranno il possibile recupero

L'INIZIATIVA

Fermo

"Shells within a shell. Un albergo dentro un albergo". "Building Art". Con due titoli che già incuriosiscono, la conferenza di questo pomeriggio alle ore 18.30 al Terminal di Fermo entra nel cuore del progetto ideato e curato dall'associazione Terminal Art Project di Fermo, progetto che si autofinanzia grazie al sostegno di aziende del territorio e per il quale è previsto entro fine anno l'arrivo di un contributo regionale. Patrocinato da Regione, Provincia e Comune di Fermo, oltre a Fondazione Carifermo, Camera di Commercio di Fermo, Ordine degli Architetti della Provincia di Fermo, dopo il partecipato vernissage di domenica scorsa "Air Terminal" avvia il primo di una serie di appuntamenti che si snoderanno fino a ottobre, facendo confluire al Terminal di via Tomassini, nell'area maxi parcheggio, artisti e architetti di fama internazionale. Come Elisabetta Terragni e Pippo Ciorra: architetto specializzato in recupero di strutture in disuso la prima, tra i più apprezzati a livello mondiale; curatore della sezione di architettura del Maxxi di



La facciata della Casina delle Rose quando l'hotel era ancora in attività. Oggi la struttura è in stato di degrado

Roma il secondo.

Stasera saranno entrambi al Terminal, per un momento propositivo che potrà lanciare alla città spunti per ripensare gli spazi urbani nel segno dell'arte contemporanea. L'espe-

Elisabetta Terragni e Pippo Ciorra illustreranno la loro idea per il futuro dell'hotel del Giralco di Fermo

rienza dei due relatori che raggiungeranno Fermo, l'una dal suo Studio di New York l'altro dalla Capitale, è senz'altro significativa in questo senso. L'incontro coordinato dall'architetto Giovanna Paci, presidente dell'Ordine degli architetti della Provincia di Fermo, sarà una valida occasione per allargare orizzonti e ipotesi di riutilizzo di luoghi rimasti "nel limbo".

A questo obiettivo, in ma-

niera particolare, si è infatti dedicata quest'anno l'associazione culturale Terminal Art Project, con il progetto "Casina delle Rose Replay", un'operazione artistica di ricostruzione della memoria dello storico hotel al Giralco, raccontato dall'allestimento al Terminal attraverso installazioni, fotografie, filmati, studi progettuali che viaggiano tra il com'era, com'è, come potrebbe diventare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

26.07.2014

Air Terminal entra nel cuore del progetto con l'architetto di fama internazionale Elisabetta Terragni e Pippo Ciorra del MAXXI di Roma

"Shells within a shell. Un albergo dentro un albergo". "Building Art". Con due titoli che già incuriosiscono, la conferenza di questo pomeriggio al Terminal di Fermo entra nel cuore del progetto ideato e curato dall'associazione Terminal Art Project di Fermo, progetto che si autofinanzia grazie al sostegno di aziende del territorio e per il quale è previsto entro fine anno l'arrivo di un contributo regionale.



Patrocinato da Regione, Provincia e Comune di Fermo, oltre a Fondazione Carifermo, Camera di Commercio di Fermo, Ordine degli Architetti della Provincia di Fermo, dopo il partecipato vernissage di domenica scorsa "Air Terminal" avvia il primo di una serie di appuntamenti che si snoderanno fino a ottobre, facendo confluire al Terminal di via Tomassini, nell'area maxi parcheggio, artisti e architetti di fama internazionale. Come Elisabetta Terragni e Pippo Ciorra: architetto specializzato in recupero di strutture in disuso la prima, tra i più apprezzati a livello mondiale; curatore della sezione di architettura del MAXXI di Roma il secondo.

Stasera saranno entrambi al Terminal, per un momento propositivo che potrà lanciare alla città spunti per ripensare gli spazi urbani nel segno dell'arte contemporanea. L'esperienza dei due relatori che raggiungeranno Fermo, l'una dal suo Studio di New York l'altro dalla Capitale, è senz'altro significativa in questo senso. L'architetto Terragni, già ospite della prima edizione della rassegna, ha infatti progettato, tra gli altri, il Museo della Memoria a Porto Palermo in Albania, riconvertendo la base sottomarina per sommergibili, un tunnel lungo 650 metri alto 12, che fu al centro della Guerra Fredda. Pippo Ciorra porta un

bagaglio importante da una realtà museale di riferimento in Italia, tra le principali in Europa, come il Museo delle arti del XXI secolo. L'incontro coordinato dall'architetto Giovanna Paci, presidente dell'Ordine degli architetti della Provincia di Fermo, sarà una valida occasione per allargare orizzonti e ipotesi di riutilizzo di luoghi rimasti "nel limbo".

A questo obiettivo, in maniera particolare, si è infatti dedicata quest'anno l'associazione culturale Terminal Art Project, con il progetto "Casina delle Rose Replay", un'operazione artistica di ricostruzione della memoria dello storico hotel al Girfalco, raccontato dall'allestimento al Terminal attraverso installazioni, fotografie, filmati, studi progettuali che viaggiano tra il com'era, com'è, come potrebbe diventare. "Quello della riconversione di infrastrutture dismesse e di spazi pubblici abbandonati è un tema di grande attualità a livello internazionale – spiegano i curatori di Terminal Art Project –. Abbiamo voluto portare a Fermo due figure autorevoli per creare un'occasione di riflessione attorno ad alcuni luoghi amati o significativi del nostro territorio, e per ragionare insieme a cittadini e alle istituzioni su come valorizzarli al meglio". Inizialmente prevista alla Casina delle Rose, ma spostata causa previsioni meteorologiche non favorevoli, la conferenza avrà inizio alle ore 18,30 e sarà accompagnata da un aperitivo gentilmente offerto da Fontegranne, Villa Funari country house e salumificio, Eccofatto, Agripanetteria MES, Oleificio Miconi, Orsogna Vinery, AIS delegazione di Fermo.

Elisabetta Terragni e Pippo Ciorra a Fermo per Air Terminal 2014

Sabato **26 Luglio** Air Terminal 2014, l'evento espositivo che riapre a Fermo una finestra internazionale sull'*arte contemporanea*, entra nel cuore del progetto: con l'architetto di fama internazionale **Elisabetta Terragni** e **Pippo Ciorra** del MAXXI di Roma si parla spazi incompiuti rigenerati dall'arte e di "*Casina delle Rose Replay*".

"*Shells within a shell. Un albergo dentro un albergo*". "*Building Art*". Con due titoli che già incuriosiscono, la conferenza di sabato **26 luglio** alle ore 18.30 al **Terminal di Fermo** entra nel cuore del progetto ideato e curato dall'associazione Terminal Art Project di Fermo, progetto che si autofinanzia grazie al sostegno di aziende del territorio e per il quale è previsto entro fine anno l'arrivo di un contributo regionale.

Come Elisabetta Terragni e Pippo Ciorra: architetto specializzato in recupero di strutture in disuso la prima, tra i più apprezzati a livello mondiale; curatore della sezione di architettura del MAXXI di Roma il secondo.

Sabato saranno entrambi al Terminal, per un momento propositivo che potrà lanciare alla città spunti per ripensare gli spazi urbani nel segno dell'arte contemporanea. L'esperienza dei due relatori che raggiungeranno Fermo, l'una dal suo Studio di New York l'altro dalla Capitale, è senz'altro significativa in questo senso. L'architetto Terragni, già ospite della prima edizione della rassegna, ha infatti progettato, tra gli altri, il Museo della Memoria a Porto Palermo in Albania, riconvertendo la base sottomarina per sommergibili, un tunnel lungo 650 metri alto 12, che fu al centro della Guerra Fredda. Pippo Ciorra porta un bagaglio importante da una realtà museale di riferimento in Italia, tra le principali in Europa, come il Museo delle arti del XXI secolo.

L'incontro coordinato dall'architetto **Giovanna Paci**, presidente dell'Ordine degli architetti della Provincia di Fermo, sarà una valida occasione per allargare orizzonti e ipotesi di riutilizzo di luoghi rimasti "nel limbo". A questo obiettivo, in maniera particolare, si è infatti dedicata quest'anno l'associazione culturale Terminal Art Project, con il progetto "*Casina delle Rose Replay*", un'operazione artistica di ricostruzione della memoria dello storico hotel al Girfalco, raccontato dall'allestimento al Terminal attraverso installazioni, fotografie, filmati, studi progettuali che viaggiano tra il com'era, com'è, come potrebbe diventare. "*Quello della riconversione di infrastrutture dismesse e di spazi pubblici abbandonati è un tema di grande attualità a livello internazionale* – spiegano i curatori di Terminal Art Project –. *Abbiamo voluto portare a Fermo due figure autorevoli per creare un'occasione di riflessione attorno ad alcuni luoghi amati o significativi del nostro territorio, e per ragionare insieme a cittadini e alle istituzioni su come valorizzarli al meglio*".

Inizialmente prevista alla Casina delle Rose, ma spostata causa previsioni meteorologiche non favorevoli, la conferenza avrà inizio alle ore 18,30 e sarà accompagnata da un aperitivo gentilmente offerto da Fontegranne, Villa Funari country house e salumificio, Eccofatto, Agripanetteria MES, Oleificio Miconi, Orsogna Vinery, AIS delegazione di Fermo. Patrocinato da Regione, Provincia e Comune di Fermo, oltre a Fondazione Carifermo, Camera di Commercio di Fermo, Ordine degli Architetti della Provincia di Fermo, dopo il partecipato vernissage di domenica scorsa "Air Terminal" avvia il primo di una serie di appuntamenti che si snoderanno fino a ottobre, facendo confluire al Terminal di via Tomassini, nell'area maxi parcheggio, artisti e architetti di fama internazionale.

28.07.2014

Il futuro di Casina delle Rose: al Terminal di Fermo le idee dell'architetto internazionale Elisabetta Terragni

Pubblico numeroso e attentissimo, sabato 26 luglio, al Terminal per ascoltare l'architetto internazionale Elisabetta Terragni e Pippo Ciorra del MAXXI di Roma. Spaziando da Detroit all'Europa per parlare di spazi dismessi rigenerati dall'arte e per riportare l'attenzione sul futuro della Casina delle Rose.



L'architetto Elisabetta Terragni e Pippo Ciorra del Maxxi di Roma

Non sono bastate le sedie allineate per accogliere gli uditori, è stato necessario tirarne fuori altre fin quasi ad arrivare in fondo al lungo salone del terminal. Numerose le persone che sabato scorso hanno deciso di ritirarsi per qualche ora dal tran tran del weekend per immergersi in un dialogo tra architettura, arte e scenari urbani in un confronto ricco di input e idee per la città stessa.

Con due relatori d'eccezione come l'architetto di fama internazionale Elisabetta Terragni e Pippo Ciorra del MAXXI di Roma, la conferenza ha proposto chiavi di lettura con i due interventi "Shells within a shell. Un albergo dentro un albergo" e "Building Art". Da Detroit all'Europa passando per Roma, tra slide ed efficaci spiegazioni gli esempi di interventi su aree urbane in crisi o demograficamente svuotate sono serviti a riportare l'attenzione sul futuro dell'ex Grand Hotel Casina delle Rose, dove l'associazione culturale insieme al Comune spera di poter organizzare una visita con apertura straordinaria per far conoscere la storia significativa di un posto così fortemente radicato nella memoria della città.

Secondo Giovanna Paci, presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Fermo che ha moderato l'incontro, si è trattato di "un'occasione importante per il territorio per sviluppare una riflessione metodologica e per lanciare stimoli di confronto". Tra il pubblico il sindaco Brambatti, il presidente della Fondazione Carifermo Alberto Palma e l'assessore provinciale alla cultura Giuseppe Buondonno, oltre a vari architetti e artisti ma anche tanta gente comune interessata al tema venuta anche dalle province limitrofe.

Salvo dalla pioggia l'apprezzato buffet bio, ricco grazie a uno spirito collaborativo che si sta stringendo sempre di più attorno al progetto Terminal Art Project da parte di interessanti aziende del territorio. Prossimo appuntamento al Terminal sabato 2 agosto alle ore 21 con l'assessore comunale alla cultura Nunzio Giustozzi, Daniela Simoni della Casa Museo Osvaldo Licini e l'architetto Manuela Vitali.

La mostra "Air Terminal" è visitabile dal giovedì alla domenica dalle 18 alle 22, giovedì fino a mezzanotte.

29.07.2014

[ARTE](#) / [BREAKING NEWS](#) / [Mostre/Eventi](#) | Di [Matteo Galbiati](#)

A Fermo “Air Terminal” un intenso programma culturale per una piattaforma sperimentale

FERMO | Terminal | 20 luglio – 3 ottobre 2014

Dal 20 luglio scorso la città di Fermo ripropone il progetto espositivo *Air Terminal* che riporta nel capoluogo marchigiano una riflessione sull'arte internazionale contemporanea: durante i tre mesi di durata si offrono al pubblico occasioni di incontro con la **fotografia e le installazioni**, appuntamenti con **artisti, musicisti, scrittori, architetti di fama internazionale** che si ritrovano presso il **Terminal di Fermo**, re-interpretato da tre artisti come **piattaforma sperimentale di arte e cultura, unica nel suo genere**.



I fermani **Daniele Cudini** (artista), **Francesco Musati** (fotografo) e **Cinzia Violoni** (designer) avevano avviato lo scorso anno questo progetto per **riattivare il Terminal** – costruito alla fine degli anni '90 ma **mai utilizzato** – sfruttandolo non come centro di transito e mobilità, ma come **crocevia culturale** per intrecciare non persone in viaggio, ma **esperienze e progetti, interrogazioni e confronti sulla cultura del presente**.

Confortata dal successo avuto nel 2013 e incassato l'interesse del MAXXI di Roma, l'**associazione culturale Terminal Art Project** ripropone un nuovo programma che vede come tema la restituzione di un'identità di quegli spazi, **luoghi-non-luoghi**, abbandonati, incompiuti e “di frontiera” cui partecipano, con la specificità dei propri lavori artisti internazionali: **Maik e Dirk Löbber** con opere appena percepibili che però alterano e interagiscono con la realtà e le foto di **Martina Sauter**, della **Art Academy di Düsseldorf** e allieva di **Thomas Ruff**, scatti che cercano sempre una linea di confine, in congruenza logica con lo spirito della manifestazione fermiana. Ritroviamo anche l'architetto **Elisabetta Terragni** che, sulla scorta del suo progetto del **Museo della Memoria a Porto Palermo** in Albania, ha dato testimonianza della sua specializzazione nel recupero di luoghi in disuso.



Con la stessa Terragni si è portato avanti anche un lavoro sull'**Hotel Casina delle Rose**, altro luogo dimesso, che è stato oggetto di uno studio di ricerca della sua memoria con il progetto **Casina delle Rose Replay**, che ne ha ripercorso – e recuperato – le testimonianze degli anni d'oro della sua attività tra gli Anni Cinquanta e Settanta. Epicentro della vita culturale e sociale di Fermo, **l'hotel si rianimerà con serate danzanti e concerti jazz oltre alla conferenza** tenutasi, da Terragni con **Pippo Ciorra**, curatore della sezione di architettura del MAXXI di Roma, lo scorso sabato. Tre gli appuntamenti per il mese di agosto: sabato 2 si parlerà di **musei di arte contemporanea** con **Nunzio Giustozzi** e del restauro della **Casa Museo Osvaldo Licini** di Monte Vidon Corrado con la direttrice **Daniela Simoni** e l'architetto **Manuela Vitali**. Il venerdì successivo si terrà il concerto dei **Resurrecturis** con esecuzioni in anteprima e, nella **serata speciale del 23 agosto**, dopo la proiezione del documentario **La neve nera. Luigi Di Ruscio a Oslo, un italiano all'inferno** (scritto da **Angelo Ferracuti**, regia di **Paolo Marzoni**, testi interpretati da **Ascanio Celestini**) gli autori, con il filosofo **Andrea Cavalletti** e l'autore delle musiche del film **Daniele Di Bonaventura**, incontreranno il pubblico presente. Si presenta, in questa occasione, anche il libro di Di Ruscio **Romanzi** appena edito da Feltrinelli.



Il 13 settembre tocca a **State of Exception**, dello studio fermano **Spacelab Architects**, aprire una finestra sulla **14 Biennale di Architettura** di Venezia, dove è stato presentato ufficialmente. A concludere l'esperienza di quest'anno il **3 ottobre** si incontreranno le diverse esperienze artistiche e culturali con la testimonianza dell'artista cubano **Diango Hernandez** e **Stefanie Kreuzer**, curatrice del **Museo Morsbroich** di Leverkusen. Si ricordano poi i **workshop Grapich**

Novel e il *Libro d'artista* che tra il 15 e il 25 settembre, tenuti grazie all'intervento di illustratori professionisti e i creativi di *Fabbricadellefavole* e *Meghouse*, rappresentano la novità di quest'anno.

Air Terminal 2014. Rassegna di arte contemporanea

Terminal Art Project Elisabetta Terragni, Martina Sauter, Maik+Dirk Löbbert

con il patrocinio di Regione Marche, Provincia di Fermo, Comune di Fermo

con il sostegno di Fondazione Carifermo, Camera di Commercio di Fermo, Ordine degli Architetti della Provincia di Fermo

Sponsor Steca Energia, Villa Lattanzi, Daga, Marco Minnucci, Fornarina, Meghouse

20 luglio – 3 ottobre 2014

Terminal via Tomassini, area maxi parcheggio, **Fermo**

Orari: luglio-agosto giovedì 18.00-24.00 e venerdì, sabato, domenica ore 18.00-22.00; settembre-ottobre ore 18.00-20.00

Info e programma: +39 349 2181846

terminalartproject@gmail.com

www.terminalartproject.com

Sistema Museo +39 0734 217140

Gallery by EspoArte



FUTURA '96

«La scuola calcio prosegue, interrotto solo il trasporto»

CIRCOLANO troppe voci sull'attività giovanile della Futura '96, la società vuole metterle subito a tacere. «E' bene fare chiarezza - si legge in una nota -. Non fare più il servizio di trasporto dei bambini è stata una decisione sofferta, ma non più rimandabile. L'organizzazione è diventata sempre più difficile; le responsabilità, da condividere tra società e autisti, nei confronti delle famiglie sono diventate sempre più pesanti, nel caso il comportamento dei ragazzi non aiuta; la consapevolezza delle necessità di un rinnovamento quasi totale dei mezzi di trasporto, si è fatta più forte e sta alla base della sicurezza giustamente richiesta dalle famiglie; infine, non è da trascurare il periodo di crisi che stiamo vivendo. Le entrate diminuiscono e le spese crescono. Sia comunque chiaro che continueremo a gestire, per il resto, la scuola calcio con la passione di sempre».

I LUOGHI STORICI CONVEGNO VOLUTO DA TERMINAL ART PROJECT

Tanti fermiani aspettano di conoscere il futuro della Casina delle Rose

IL FUTURO della Casina delle Rose interessa eccome i fermiani. L'ultima dimostrazione la numerosa partecipazione all'incontro promosso da Terminal Art Project che ha visto architetti e tecnici confrontarsi sul futuro dell'edificio e della città.

DUE relatori d'eccezione, l'architetto di fama internazionale Elisabetta Terragni e Pippo Ciorra del MAXXI di Roma, hanno subito indirizzato al cuore del problema la conferenza voluta dall'associazione culturale impegnata dallo scorso anno in un lavoro sul recupero degli spazi urbani come contenitori d'arte, progetto che si autofinanzia grazie al sostegno di aziende del territorio e per il quale è previsto entro fine anno l'arrivo di un contributo regionale. "Shells within a shell. Un albergo dentro un albergo" e "Building Art": con due titoli che già incuriosiscono i due relatori hanno proposto chiavi di lettura interes-



santi. «Quello della riconversione di infrastrutture dismesse e di spazi pubblici abbandonati è un tema di grande attualità a livello internazionale - spiegano i curatori di Terminal Art Project -. Abbiamo voluto portare a Fermo due figure autorevoli per creare un'occasione di riflessione attorno ad alcuni luoghi amati o significativi del nostro territorio, e per ragionare insieme a cittadini e alle istituzioni su come valorizzarli al meglio».

SECONDO Giovanna Paci, presidente dell'Ordine degli architetti della provincia di Fermo che ha moderato l'incontro, si è trattato di «un'occasione importante per il territorio per sviluppare una riflessione metodologica e per lanciare stimoli di confronto». Tra il pubblico il sindaco Brambatti, il presidente della Fondazione Carifermo, Alberto Palma, e l'assessore provinciale alla Cultura, Giuseppe Buondonno, oltre a vari architetti e artisti, ma anche tanta

gente comune interessata al tema venuta anche dalle province limitrofe. Gli esempi di interventi su aree urbane in crisi o demograficamente svuotate, da Detroit all'Europa passando per Roma, è servito a riportare l'attenzione sul futuro dell'ex Grand Hotel Casina delle Rose, dove l'associazione culturale, insieme al Comune, spera di poter organizzare una visita con apertura straordinaria per far conoscere la storia significativa di un posto così fortemente radicato nella memoria della città.

LA SERATA si è conclusa con un aperitivo offerto da Fontegranne, Villa Funari country house e salumificio, Ecco fatto, Agripannetaria MES, Oleificio Miconi, Orsogna Vinery, AIS delegazione di Fermo.

PROSSIMO appuntamento di Terminal Art Project sabato prossimo, alle ore 21, con l'assessore comunale alla Cultura, Nunzio Giustozzi, Daniela Simoni della Casa museo Osvaldo Licini e l'architetto Manuela Vitali. La mostra "Air Terminal" è visitabile dal giovedì alla domenica dalle 18 alle 22, giovedì (in occasione del Mercatino) anche fino a mezzanotte.

Eventi \

AIR TERMINAL fino al 3 ottobre a Fermo

Il drago di mattoni si è risvegliato

Quando vedi che la sala si riempie e scorgi tra il pubblico giovani attenti e professionisti che prendono appunti, ma anche gente aperta che ha voglia di capire; quando noti bambini che si soffermano curiosi davanti a un'opera e persone in gruppo che si scambiano idee, la sensazione è di utilità e voglia di luoghi in fermento dove ritrovarsi per discutere del presente e immaginare il futuro di una città.

Al Terminal di Fermo si prova a fare questo, per il secondo anno. L'evento espositivo "Air Terminal", in corso fino a ottobre, ruota attorno all'idea di rigenerazione attraverso l'arte contemporanea di spazi urbani incompiuti o in degrado.

Un lavoro sviluppato dall'associazione culturale di Fermo Terminal Art Project con un progetto che si autofinanzia grazie al sostegno di aziende del territorio, e per il quale è previsto entro fine anno l'arrivo di un contributo regionale. "Air Terminal" vuol fare di quella grande struttura al maxi parcheggio, costata circa 3 milioni di euro e inutilizzata per oltre un decennio, una sperimentale "pista di atterraggio" dove le persone arrivano, si incrociano/incontrano, ripartono con nuovi stimoli.



Terminal pieno per la conferenza con l'architetto di fama internazionale Elisabetta Terragni e Rippo Ciotta del MAXXI di Roma. Foto Marilena Imbrescia

Insomma, ancora per un'altra estate, il "drago di mattoni" si è risvegliato.

Tutte le settimane dal giovedì alla domenica (18-22, giovedì 18-24), potete respirare al terminal un po' di Europa con l'arte sovversiva e ironica di Maik e Dirk Löbber, gli scatti eleganti di Martina Sauter, uscita dalla prestigiosa Art Academy di Düsseldorf, l'architettura all'avanguardia di Elisabetta Terragni che dal suo Studio di New York ha proposto una innovativa

ipotesi di recupero della Casina delle Rose.

Proprio lo storico Grand Hotel al Girfalco, chiuso da poco più di un anno, è infatti al centro dell'operazione artistica condotta quest'anno da Daniele Cudini, Francesco Musati, Cinzia Violani.

Se ne sono interessate riviste specializzate internazionali, da Juliet Ari Magazine a MAM-Multimedia Ari Magazine. Se siete curiosi trovate su facebook delle bellissime



foto di Marilena Imbrescia. Ma dovete andar lì per farvi toccare davvero dal senso di questa profonda operazione tra arte, architettura e memoria.

a.ales.

La Bottega
del Fato e del Decoro

Francesca Iori
decoratrice

- Decorazioni soffitti, porte, mobili, vetri, etc.
- Realizzazione trame per l'acil, fusti marini e ludo-vare
- Restauro e lucidatura mobili antichi

FERMO Via Medaglie D'oro, 32/34
Tel. 333.2953798
www.bottegadelfato.it - labottegadelfato@alice.it

8 agosto Resurrecturis in concerto, brani del nuovo lavoro "Nazienda" (ore 19)

23 agosto "La neve nera" documentario su Luigi Di Ruscio scritto da Angelo Ferracuti, regia di Paolo Marzani, produzione Maxnan coop (ore 21)

13 settembre "Stato di eccezione" con gli architetti Luca Silenzi (Spacelab Architects), curatore del progetto presentato alla 14ª Biennale di Architettura di Venezia, Manuel Orazi, Joseph Grima (ore 17,30)

3 ottobre Diango Hernandez e Stefanie Kreuzer incontro con l'artista cubano e la curatrice del Museo Morsbroich, Germania (ore 21)

1.08.2014

Terminal Art Project 2014: i musei contemporanei tra strategie culturali e restauri

Il prossimo 2 agosto si rinnova l'appuntamento al Terminal Art Project con una conferenza che verterà, a partire dalle ore 21:00, su due importanti tematiche: i musei di arte contemporanea in Italia ed il restauro degli stessi.



L'associazione culturale Terminal Art Project si costituisce nel giugno del 2013 e promuove l'arte contemporanea con lo scopo di creare uno spazio multifunzionale per la produzione ed esposizione delle arti visive, aprire discussioni sulle tematiche del contemporaneo ed avviando un percorso programmatico di alto livello e rappresenti per la città un'occasione di confronto e di crescita. L'idea è di identificare un luogo incompiuto come il Terminal di Fermo in un "luogo simbolo" dove respirare arte e cultura: il Terminal di Fermo, in via Tomassini presso il "maxi parcheggio", oltre ad essere un luogo ideale per ospitare progetti espositivi di arte contemporanea è anche uno spazio che ha un valore altamente simbolico in quanto "cosa" pubblica da sempre conosciuta ma mai vissuta dai cittadini.

Dal titolo: "Quali musei del XX secolo?" inizierà alle 21:00 l'incontro insieme a Nunzio Giustozzi sul tema dei musei di arte contemporanea in Italia e all'estero dal punto di vista architettonico e delle strategie culturali. Si proseguirà poi, nella seconda parte della serata, con "Il restauro della Casa Museo Osvaldo Licini": un incontro con la direttrice Daniela Simoni del Centro Studi Osvaldo Licini di Monte Vidon Corrado e con l'architetto Manuela Vitali.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

1.08.2014

AIR TERMINAL

Publicato il 01 agosto 2014



TERMINAL ART PROJECT/ELISABETTA TERRAGNI/MARTINA SAUTER/MAIK + DIRK LÖBBERT/

TERMINAL ART PROJECT/
ELISABETTA TERRAGNI/
MARTINA SAUTER/
MAIK + DIRK LÖBBERT/

20/07 < 03/10²⁰¹⁴

20/07 - 18,30 OPENING
AIR TERMINAL



LUGLIO/AGOSTO
gio/ 18,00 < 24,00
ven/sab/dom/ 18,00 < 22,00

SETTEMBRE/OTTOBRE
ven/sab/dom/ 18,00 < 20,00

info Sistema Museo 0734 217140
www.terminalartproject.com
facebook: terminal art project



AIR TERMINAL

Alla sua seconda edizione, il progetto intende promuovere uno spazio multifunzionale dedicato all'arte contemporanea in una cornice e in un luogo suggestivo come il terminal di Fermo, costruito alla fine degli anni '90 a servizio della mobilità urbana e rimasto incompiuto e inutilizzato, così da rappresentare una lacerazione nella città. L'associazione culturale Terminal Art Project continua così il suo percorso di attenzione e ricognizione verso i luoghi "inattesi" e di frontiera, manifestando "lo stato di necessità" di ripensare strutture pubbliche abbandonate e inutilizzate. Rompendo le barriere tra le discipline e mettendo insieme il lavoro di artisti, architetti, fotografi e designer, si è rigenerato lo spazio anonimo del terminal puntando a una forte apertura verso il sistema dell'arte europeo, con una corsia preferenziale attivata con curatori e artisti tedeschi, e incentivando il coinvolgimento dei giacimenti di capacità del territorio. L'evento espositivo vede quest'anno protagonisti l'architetto Elisabetta Terragni (Studio Terragni, New York), gli artisti Maik e

Dirk Löbber (Colonia) e la fotografa Martina Sauter (Düsseldorf), accanto agli artisti fermani di Terminal Art Project: l'artista Daniele Cudini, il fotografo Francesco Musati, la designer Cinzia Violoni. Un'operazione artistica parallela e di forte significato, "Casina delle Rose Replay", ha interessato un altro luogo abbandonato, l'ex Grand Hotel Casina delle Rose costruito a Fermo nel 1948 e fulcro della vita mondana e culturale di quegli anni (Togliatti vi soggiornò nel '51 in occasione di una riunione politica, foto e documenti in esposizione al terminal). Un attento lavoro di ricerca ha voluto ricostruire l'atmosfera sociale e culturale degli anni '50/'70 a Fermo, restituiti attraverso scatti fotografici, interviste, installazioni evocative "Air Terminal" proporrà anche otto incontri con architetti e artisti internazionali, ma anche con scrittori, musicisti, registi. Tra gli ospiti Pippo Ciorra, curatore della sezione di architettura di MAXXI di Roma e Stefanie Kreuzer, curatrice del Museo Morsbroich di Leverkusen in Germania, solo per citarne alcuni. Programma completo sul sito www.terminalartproject.com

Redattore: MARINA MENGARELLI

Informazioni Evento:

Data Inizio: 20 luglio 2014

Data Fine: 03 ottobre 2014

Costo del biglietto: gratuito

Prenotazione: Facoltativa; Telefono prenotazioni: 3496058017

Luogo: Fermo, Terminal area maxi parcheggio

Orario: luglio-agosto: gio 18-24 ven/sab/dom 18-22 settembre-ottobre ven/sab/dom 18-20

Telefono: 3496058017

E-mail: terminalartproject@gmail.com

Dove:

Terminal area maxi parcheggio

Città: Fermo

Indirizzo: via Tomassini

Provincia: FM

Regione: Marche

4.08.2014

Viaggio tra musei del mondo e del Fermano. Successo per l'iniziativa sabato scorso al Terminal.

Si è protratto fin dopo le 23, stimolando anche uno scambio di riflessioni con i numerosi presenti, l'incontro di sabato sera al terminal dei maxi parcheggi organizzato dall'associazione culturale Terminal Art Project.



Terzo appuntamento a distanza di due settimane dall'inaugurazione di "Air Terminal", nuovo evento espositivo che sta riaprendo la grande struttura a cittadini e turisti dal giovedì alla domenica, l'incontro dell'altra sera ha proposto alla platea un viaggio tra le "cattedrali" dell'arte nel mondo, approdando poi a un piccolo gioiello del Fermano come la Casa Museo Licini. "L'arte contemporanea non è fatta solo di grandi musei firmati da archistar ma soprattutto di tanti luoghi abbandonati da restituire alle persone – ha sottolineato Daniele Cudini direttore artistico di Air Terminal –. Serve un lavoro nel tessuto sociale, per una diffusione capillare di spazi partecipativi. Nel nostro piccolo è quello che cerchiamo di fare al terminal".

Punteggiato di curiosità e accompagnato da una efficace selezione di immagini, l'intervento del professor Nunzio Giustozzi ha aperto la serata affacciandosi nelle sale del contemporaneo più note all'estero e in Italia, dal Centre Pompidou di Parigi alla Tate Modern di Londra passando per il MOMA di New York e il MADRE di Napoli, tra ardite opere di Cattelan e allestimenti capaci di stupire. "L'opera d'arte contemporanea deve stimolare una rivoluzione copernicana della percezione – ha detto Giustozzi – deve provocare reazioni ed essere partecipata, come aveva fatto Cinzia Violoni lo scorso anno qui al terminal con la sua installazione di sedie. Luoghi come il terminal dovrebbero essere di ritrovo soprattutto per i giovani".

Dopo gli esempi internazionali una bella immersione nella realtà fermana con uno degli ultimi nati tra i musei della provincia, tra i più felici esempi di recupero architettonico rispettoso di un'identità preesistente. Della Casa Museo Licini di Monte Vidon Corrado, inaugurata nel dicembre 2013, ha parlato la direttrice del Centro Studi Osvaldo Licini Daniela Simoni, ripercorrendo le tappe di un consistente intervento reso possibile dalla sinergia tra le istituzioni e il sostegno di sponsor. "La svolta è stata nel 2009 – ha ricordato la direttrice Simoni –. La casa subì gravi danneggiamenti con il terremoto dell'Aquila e l'assessore Buondonno, appena avviata la Provincia di Fermo, fissò tra i primi impegni sul versante Cultura quello di restaurare la dimora di Licini. È iniziato un percorso non senza difficoltà nella scelta delle

soluzioni di intervento, perché l'obiettivo era mantenere la dimensione più autentica dell'abitazione. Oggi possiamo dire che è molto più casa che museo, restituisce la vera dimensione in cui si è mosso il nostro Licini”.

“Abbiamo optato per interventi discreti per non snaturare il contesto, per esempio lasciando intonaci non perfettamente rasati perchè l'abitazione non era lussuosa” è entrata nel dettaglio l'architetto Manuela Vitali. Architetto che ha fatto notare alla platea incuriosita del terminal anche molte particolarità che connotano la casa, come la cucina e il bagno decisamente moderni per l'epoca, improntati al gusto nordico della moglie svedese di Licini, Nanny Hellström. “Abbiamo anche lasciato un faretto che di notte illumina lo studio dell'artista, per trasmettere la sensazione di casa vissuta dove aleggia ancora la sua presenza”.

Il prossimo appuntamento con Air Terminal è venerdì 8 agosto con un concerto metal dei Resurrecturis.



Il Terminal rende omaggio alla Casa Museo Licini

L'EVENTO

Fermo

Si è protratto fin dopo le 23, stimolando anche uno scambio di riflessioni con i numerosi presenti, l'incontro di sabato sera al Terminal dei maxi parcheggi organizzato dall'associazione culturale Terminal Art Project. Terzo appuntamento a distanza di due settimane dall'inaugurazione di Air Terminal, nuovo evento espositivo che sta riaprendo la grande struttura a cittadini e turisti dal giovedì alla do-

menica, l'incontro dell'altra sera ha proposto alla platea un viaggio tra le "cattedrali" dell'arte nel mondo, approdando poi a un piccolo gioiello del Fermano come la Casa Museo Licini.

"L'arte contemporanea non è fatta solo di grandi musei firmati da archistar ma soprattutto di tanti luoghi ab-

L'arte contemporanea non è fatta solo di grandi archistar ma di tanti luoghi da recuperare

bandonati da restituire alle persone - ha sottolineato Daniele Cudini, direttore artistico di Air Terminal -. Serve un lavoro nel tessuto sociale, per una diffusione capillare di spazi partecipativi. Nel nostro piccolo è quello che cerchiamo di fare al terminal". Punteggiato di curiosità e accompagnato da una efficace selezione di immagini, l'intervento di Nunzio Giustozzi ha aperto la serata affacciandosi nelle sale del contemporaneo più note all'estero e in Italia. Della Casa Museo Licini di Monte Vidon Corrado, inau-



Simoni e Giustozzi

gurata nel dicembre 2013, ha parlato la direttrice del Centro Studi Osvaldo Licini Daniela Simoni, ripercorrendo le tappe di un consistente intervento reso possibile dalla sinergia tra le istituzioni e il sostegno di sponsor. "La svolta è stata nel 2009 - ha ricordato Simoni -. La casa subì danneggiamenti con il terremoto dell'Aquila e l'assessore Buondonno, appena avviata la Provincia di Fermo, fissò tra i primi impegni sul versante Cultura quello di restaurare la dimora di Licini".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele Cudini, Nunzio Giustozzi, Daniela Simoni e Manuela Vitali hanno raccontato il restauro della Casa Museo Licini

TERMINAL ART PROJECT

Casa Museo Licini, un piccolo gioiello restituito al territorio

SI È PROTRATTO fin dopo le 23, stimolando anche uno scambio di riflessioni con i numerosi presenti, l'incontro di qualche sera fa al Terminal dei maxi parcheggi organizzato dall'associazione culturale Terminal Art Project. Terzo appuntamento a distanza di due settimane dall'inaugurazione di "Air Terminal", nuovo evento espositivo che sta riaprendo la grande struttura a cittadini e turisti dal giovedì alla domenica. L'occasione dell'altra sera ha proposto alla platea un viaggio tra le "cattedrali" dell'arte nel mondo, approdando poi a un piccolo gioiello del Ferrarese come la Casa Museo Licini. «L'arte contemporanea non è fatta solo di grandi musei firmati da architetti ma soprattutto di tanti luoghi abbandonati da restituire alle persone – ha sottolineato Daniele Cudini direttore artistico di Air Terminal – Serve un lavoro nel tessuto sociale, per una diffusione capillare di spazi partecipativi. Nel nostro piccolo è quello che cerchiamo di fare al terminal». Punteggiato di curiosità e accompagnato da una efficace selezione di immagini l'intervento del professor Nunzio Giustozzi che ha aperto la serata affacciandosi nelle sale del contemporaneo più note all'estero e in Italia.

«L'OPERA d'arte contemporanea deve stimolare una rivoluzione copernicana della percezione – ha detto Giustozzi – deve provocare reazioni ed essere partecipata, come aveva fatto Cinzia Violoni lo scorso anno

qui al terminal con la sua installazione di sedie, in un luogo che deve essere di ritrovo soprattutto per i giovani».

Dopo gli esempi internazionali una bella immersione nella realtà ferma con uno degli ultimi nati tra i musei della provincia, tra i più felici esempi di recupero architettonico rispetto di un'identità preesistente. Della Casa Museo Licini di Monte Vidon Corrado, inaugu-

IL DIRETTORE CUDINI

«L'arte contemporanea non è solo progetti firmati da grandi architetti»

rata nel dicembre 2013, ha parlato la direttrice del Centro Studi Osvaldo Licini Daniela Simoni, ripercorrendo le tappe di un consistente intervento reso possibile dalla sinergia tra le istituzioni e il sostegno di sponsor.

«ABBIAMO optato per interventi discreti per non snaturare il contesto, per esempio lasciando intonaci non perfettamente rasati perché l'abitazione non era lussuosa» è entrata nel dettaglio l'architetto Manuela Vitali che ha fatto notare alla platea incuriosita del terminal anche molte particolarità che connotano la casa, come la cucina e il bagno decisamente moderni per l'epoca, improntati al gusto nordico della moglie svedese di Licini, Nanny Hellström. Il prossimo appuntamento con Air Terminal è venerdì 8 agosto con un concerto metal dei Resurrecturis.

TERMINAL

I Resurrecturis daranno un'anima metal al parcheggio

L'ARTE contemporanea incontra sonorità estreme stasera al Terminal di Fermo. L'anima metal dei Resurrecturis trasformerà in una piazza vibrante l'area antistante il terminal del maxi parcheggio, dove è in corso la mostra curata da Terminal Art Project tra fotografia, arti visive e architettura. L'appuntamento proposto dall'associazione culturale, a partire dalle 19, sottolinea ancora la versatilità e l'apertura di un progetto che gioca a spiazzare per far riflettere, reinventando atmosfere ogni volta diverse al terminal. «Il disco è ancora in fase di completamento -

dice Carlo Strappa, fondatore e leader della band - ma quando ci è arrivata la proposta da Terminal Art Project di

prendere parte a un evento di questo tipo, abbiamo subito capito che si trattava del contesto ideale per iniziare a mostrare al mondo il nostro nuovo volto».



Con i Resurrecturis ieri sera un'altra trasformazione del Terminal. Una piazza vibrante sotto le scariche del metal e tanti giovani che hanno ascoltato in anteprima il nuovo album della band

Musica come arma, suoni che impongono il cambiamento. L'arte contemporanea ha incontrato sonorità estreme ieri sera al Terminal di Fermo. L'anima metal dei Resurrecturis ha trasformato in una piazza vibrante l'area antistante il terminal del maxi parcheggio, dove è in corso la mostra curata da Terminal Art Project tra fotografia, arti visive e architettura. L'appuntamento proposto dall'associazione culturale fermana sottolinea ancora la versatilità e l'apertura di un progetto che gioca a spiazzare per far riflettere, reinventando atmosfere ogni volta diverse al terminal.



E così se lo scorso anno a entrarci era stato il jazz di Paolo Fresu con Daniele Di Bonaventura e Alfredo Laviano, quest'anno virata sulle partiture dure della formazione fondata dal chitarrista fermano Carlo Strappa, che da tempo ha guadagnato l'attenzione della critica specializzata e degli appassionati del genere, uscendo spesso dal solco tracciato dai maestri "e provocando così le ire dei fan più settari" sorride Strappa.

Al terminal il gruppo composto anche da Enrico Tiberi (voce) Luca Favoni (chitarra) Manuel Coccia (basso) Angelo De Santi (batteria) ha graffiato l'ora del tramonto con una selezione di pezzi storici e con alcuni brani in anteprime assoluta dal nuovo album "Nazienda", in uscita entro l'anno. "Il disco è ancora in fase di completamento – ci ha detto Carlo Strappa – ma quando ci è arrivata la proposta da Terminal Art Project di prendere parte a un evento di questo tipo, abbiamo subito capito che si trattava del contesto ideale per iniziare a mostrare al mondo il nostro nuovo volto. E anche per sfidare chi ci segue da anni e chi ancora non ci conosce".

"L'incontro tra Resurrecturis e Terminal Art Project affonda le sue radici in oltre venti anni di amicizia, reciproca stima e collaborazioni occasionali" ha raccontato Daniele Cudini, curatore di Terminal Art Project insieme a Francesco Musati e a Cinzia Violoni. Sebbene l'idea di proporre un genere musicale così radicale in un contesto legato all'arte contemporanea possa sembrare una stranezza o una provocazione, si tratta di una possibilità che è già stata percorsa con successo nel mondo.

Nel novembre scorso, ad esempio, il ceramista Keith Harrison ha realizzato al padiglione De La Warr nell'East Sussex in Gran Bretagna una installazione con un sistema di amplificazione in argilla che si è sgretolato durante l'esibizione dal vivo dei terroristi sonici inglesi, Napalm Death".

Il drago di mattoni-Terminal ieri non è crollato ma l'energia dei Resurrecturis è stata dirompente, rigenerata da ottima birra offerta da Friends Pub di Fermo.

Nazienda è un concept album impegnativo, uno sguardo duro e di denuncia sul tema del lavoro e sul dominio della manipolazione. Occhio allora all'uscita dell'album per chi è amante del genere. E per chi vuole vivere il terminal, l'appuntamento è al 23 agosto con la proiezione del documentario su Luigi Di Ruscio "La neve nera", scritto da Angelo Ferracuti per la regia di Paolo Marzoni.

23.08.2014

All'Air Terminal di Fermo arriva il videodocumentario "La Neve Nera": la storia del poeta fermano Luigi di Ruscio a Oslo, un italiano all'inferno

Domani, sabato 23 Agosto alle ore 21, presso il Terminal nei maxiparcheggi di Fermo, vi sarà la proiezione del documentario "La neve nera. Luigi Di Ruscio a Oslo, un italiano all'inferno". Un film girato da Paolo Marzoni e scritto da Angelo Ferracuti, amico intimo del poeta Di Ruscio, mentre le poesie del poeta fermano sono interpretate da Ascanio Celestini, il famoso attore teatrale e televisivo. Un documentario realizzato con il patrocinio del Comune di Fermo, della Provincia di Fermo e della Regione Marche.



Di cosa parla questo documentario? La "Neve nera" racconta un viaggio alla ricerca delle tracce di un amico ormai scomparso, Oslo innevata la meta. A viaggiare dalle Marche alla Scandinavia e, immaterialmente, nelle memorie, nelle lettere, tra gli scritti di Luigi Di Ruscio, è il più giovane scrittore e amico Angelo Ferracuti. Li unisce la comune origine fermana, un'intesa che dura da quattro decenni, fondata sulla comune fede politica e, soprattutto, sull'ammirazione di Angelo per Luigi scrittore.

Il film racconta una pagina inedita dell'emigrazione italiana. Quella in Norvegia è un'appendice dell'emigrazione in Svezia. Tuttavia, mentre in Svezia si è assistito alla formazione di comunità italiane di una certa consistenza, in Norvegia, dato l'esiguo numero dei nostri connazionali, nonché la loro dispersione sul territorio, non si è mai arrivati alla formazione di una comunità consistente tale da poter costituire un gruppo sociale di pressione per il mantenimento di alcune componenti fondamentali delle proprie tradizioni culturali e linguistiche.

Durante questo viaggio, Angelo si reca nei luoghi frequentati da Luigi: il quartiere multietnico di Grønland, quello più amato, con i suoi negozi; il grande spiazzo dove rimangono solo le macerie della Spigerverk, la fabbrica per cui Luigi lavorò 40 anni; il viale in cui sorgeva la discoteca "Regnbue", in cui si svolsero le innumerevoli ed epiche scazzottate tra ragazzi italiani e norvegesi.

Intrecciati a questi luoghi fisici, gli spazi degli affetti, del quotidiano, dell'intimità, dei ricordi, della lotta: la famiglia, le fotografie, la comunità italiana di Oslo, la fabbrica dei chiodi.

Nel progredire del viaggio, mostrandoci la vita, la vicenda letteraria e umana di Luigi Di Ruscio; gli autori ricostruiscono la memoria di una esperienza letteraria particolarissima durata oltre mezzo secolo, e il conseguente isolamento linguistico che ne è derivato.

Al termine del documentario, avrà luogo un dibattito a cui parteciperanno lo stesso Angelo Ferracuti, il regista Paolo Marzoni, il filosofo Andrea Cavalletti e il musicista Daniele Di Bonaventura. Un appuntamento imperdibile per tutti gli appassionati del poeta Di Ruscio.

26.08.2014

Grande partecipazione alla serata dedicata da Terminal Art Project al poeta operaio Luigi Di Ruscio. Terminal pieno sabato scorso per il docufilm firmato Marzoni-Ferracuti

Sessanta minuti di "viaggio all'inferno", di immagini dalla terra del freddo tra i ricordi dei compagni di fabbrica, gli aneddoti degli amici immigrati, le confidenze dei familiari. Sessanta minuti che hanno catturato un pubblico attento e numerosissimo, teso all'ascolto anche dalle ultime file allestite per far fronte alla grande partecipazione.



Sabato scorso al terminal di Fermo l'associazione culturale Terminal Art Project ha proposto la proiezione del docufilm "La neve nera. Luigi Di Ruscio a Oslo, un italiano all'inferno", prodotto da Maxman coop, scritto da Angelo Ferracuti per la regia di Paolo Marzoni. A raccontare l'intenso lavoro, che si inserisce tra gli appuntamenti della mostra Air Terminal in corso fino a ottobre, erano presenti i due autori insieme al filosofo Andrea Cavalletti, con la partecipazione di Daniele Di Bonaventura che ha aggiunto poesia alla poesia improvvisando con il suo bandoneon sui versi del poeta fermano emigrato nel '53 in Norvegia e lì rimasto per 40 anni a lavorare in una fabbrica di chiodi, senza mai smettere di scrivere.

"Luigi di Ruscio è uno scrittore molto vicino all'arte contemporanea: scardina il concetto di racconto, costruisce nuove realtà come fa l'artista contemporaneo. È per questo abbiamo voluto agganciare la sua figura alla mostra che esponiamo da luglio al terminal" ha spiegato il direttore artistico Daniele Cudini citando Calvino che definiva Di Ruscio "come molti pittori della scuola astratto-espressionista: comincia a riempire la pagina di segni fitti fitti e lascia che questi segni si organizzino da sé in una forma".

Non un semplice omaggio allo scrittore ma una pagina inedita dell'emigrazione italiana il lavoro realizzato con il patrocinio di Comune di Fermo, Provincia di Fermo, Regione Marche oltre all'appoggio di CGIL-Sindacato Pensionati Italiani. "Davvero una bella avventura collettiva – ha detto Angelo Ferracuti – nata dalla curiosità di cercare ciò che resta della vita straordinariamente militante di uno scriba assoluto come Luigi: scappato giovane da Fermo con un rifiuto per la politica nazionale, in cerca di una via di salvezza per la propria arte, condannato all'isolamento linguistico e marginalizzato dal mondo intellettuale italiano. Oggi invece c'è un salto dall'anonimato a una dimensione europea anche grazie a questo lavoro, per la cui riuscita un ringraziamento particolare va a Marche Film Commission e all'assessore Buondonno".

Il film sta girando in parecchi festival nazionali "ma proiettarlo qui al terminal è emozionante – ha detto il regista Marzoni –. È impressionante quante persone si siano unite attorno a questo viaggio e alla figura di Di Ruscio: per la colonna sonora Daniele Di Bonaventura ha messo su un gruppo straordinario di musicisti, coinvolgendo Paolo Fresu, Marcello Pechin, Stefano Pilia e Adrian Di Ruscio, figlio più giovane dello scrittore. È intervenuto anche il cantautore Vasco Brondi mentre Ascanio Celestini ha dato voce ad alcuni stralci delle opere del poeta". Sulla sua forza comunicativa ha portato l'attenzione il filosofo Andrea Cavalletti, evidenziando la potenza di una scrittura che piegava l'italiano colto sotto insistenze gergali.

"È incredibile – ha commentato l'assessore alla Cultura del Comune di Fermo Nunzio Giustozzi – come la vita e l'opera degli uomini più grandi riescano a stimolare le espressioni più vere di altri intellettuali, per cui a cultura si aggiunge cultura. È quanto accaduto anche in questa occasione al terminal".

Ad attendere il numeroso pubblico nel piazzale del terminal un aperitivo a filiera corta offerto da Eccofatto, agripanneria Mes, oleificio Miconi, azienda vinicola Vittorini.

Terminal pieno per il docufilm su Di Ruscio

L'INIZIATIVA

Fermo

Terminal pieno sabato scorso per il docufilm firmato Marzoni-Ferracuti alla presenza degli autori, del filosofo Andrea Cavalletti e di Daniele Di Bonaventura.

Sessanta minuti di "viaggio all'inferno", di immagini dalla terra del freddo tra i ricordi dei compagni di fabbrica, gli aneddoti degli amici immigrati, le confidenze dei familiari. Sessanta minuti che hanno catturato un pubblico attento e nu-

merosissimo, teso all'ascolto anche dalle ultime file allestite per far fronte alla grande partecipazione. Sabato scorso al terminal di Fermo l'associazione culturale Terminal Art Project ha proposto la proiezione del docufilm "La neve nera. Luigi Di Ruscio a Oslo, un italiano all'inferno", prodotto da Maxman coop, scritto da

"La neve nera di Oslo, un italiano all'inferno" un racconto sul poeta operaio fermano

Angelo Ferracuti per la regia di Paolo Marzoni. A raccontare l'intenso lavoro, che si inserisce tra gli appuntamenti della mostra Air Terminal in corso fino a ottobre, erano presenti i due autori insieme al filosofo Andrea Cavalletti, con la partecipazione di Daniele Di Bonaventura che ha aggiunto poesia alla poesia improvvisando con il suo bandoneon sui versi del poeta fermano emigrato nel '53 in Norvegia e lì rimasto per 40 anni a lavorare in una fabbrica di chiodi, senza mai smettere di scrivere.

"Luigi di Ruscio è uno scrit-



La serata al Terminal

tore molto vicino all'arte contemporanea: scardina il concetto di racconto, costruisce nuove realtà come fa l'artista contemporaneo. E per questo abbiamo voluto agganciare la sua figura alla mostra che esponiamo da luglio al terminal" ha spiegato il direttore artistico Daniele Cudini citando Calvino che definiva Di Ruscio "come molti pittori della scuola astratto-espressionista: comincia a riempire la pagina di segni fitti fitti e lascia che questi segni si organizzino da sé in una forma".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Biennale di Venezia sbarca a Fermo. Con Terminal Art Project arriva in città un eco del simposio internazionale di architettura

Se Brunelleschi, nella Firenze del 1420, avesse presentato il suo progetto per la cupola del Duomo di Firenze a un'ipotetica Soprintendenza ai monumenti, quel progetto avrebbe ottenuto un parere favorevole? O forse sarebbe stato ritenuto troppo ardito e incoerente rispetto al contesto? La provocazione arriva da architetti fermani tra i protagonisti della 14esima Biennale Internazionale di Architettura, lo scorso agosto a Venezia, e che ora la città di Fermo incontra grazie al sesto appuntamento organizzato da Terminal Art Project nell'ambito dell'evento espositivo Air Terminal, in corso da luglio.



Sabato 13 settembre, dalle 17,30, al Terminal del maxi parcheggio in via Tomassini si ragionerà sul problematico rapporto dell'Italia con la sua eredità storica e paesaggistica, tra norma e deroga, conservazione e flessibilità. Alla tavola rotonda parteciperà l'architetto Luca Silenzi di Spacelab Architects, studio fermano che ha curato il simposio internazionale all'interno della sezione "Monditalia" presso le Corderie dell'Arsenale di Venezia, già vincitore dei World Architecture Awards 2009 e 2010. A offrire utili spunti di dibattito saranno anche Manuel Orazi di Quodlibet edizioni, Joseph Grima di Space Caviar e Ippolito Pestellini Laparelli di OMA/AMO. "State of exception: reloaded" è il titolo dell'articolata discussione che aprirà punti di vista diversi.

"Il tema dell'architettura in deroga che viene trattato dai nostri relatori è un argomento spinoso e delicato – commenta Daniele Cudini, direttore artistico di Air Terminal –. Riguarda la capacità etica di un Paese di darsi regole chiare e precise per salvaguardare un patrimonio da deroghe e complessità burocratiche che spesso coprono abusi. Credo che la deroga dovrebbe essere applicata a tutte le strutture architettoniche che potrebbero essere riconvertite, a quelle nate come frutto di speculazioni edilizie, incompiute o inutilizzate perché semplicemente non servivano. Quindi il discorso che affronteremo sabato – sottolinea Cudini – si inserisce perfettamente nel lavoro che stiamo svolgendo da circa tre anni su una struttura abbandonata come il terminal di Fermo. Ricalcando il titolo del nostro incontro, lo "Stato di Necessità" di ripensare spazi come questo sarà uno dei temi del futuro".

Secondo l'architetto Luca Silenzi "le norme che l'Italia si è data per tutelare il suo patrimonio, severe e giuste, a ben guardare hanno creato due paradossi: da un lato la disattenzione e il degrado per tutto ciò che non è oggetto delle leggi di tutela, dall'altro vere e proprie enclaves di conservazione assoluta, in un immobilismo che non permette quella elasticità da cui spesso sono nate opere eccezionali. Ecco allora che al terminal parleremo di "eccezioni" nella storia dell'architettura cercando di capire se siamo ancora capaci di intervenire con intelligenza e buon senso su contesti progettuali diventati col tempo dei tabù apparentemente impossibili da superare in Italia". Un dibattito interessante con cui Terminal Art Project ritorna su temi di stringente attualità e di forte legame col territorio.

La Biennale di Venezia sbarca a Fermo

Con Terminal Art Project arriva in città un eco del simposio internazionale di architettura

Se Brunelleschi, nella Firenze del 1420, avesse presentato il suo progetto per la cupola del Duomo di Firenze a un'ipotetica Soprintendenza ai monumenti, quel progetto avrebbe ottenuto un parere favorevole? O forse sarebbe stato ritenuto troppo ardito e incoerente rispetto al contesto? La provocazione arriva da architetti fermiani tra i protagonisti della 14esima Biennale Internazionale di Architettura, lo scorso agosto a Venezia, e che ora la città di Fermo incontra grazie al sesto appuntamento organizzato da Terminal Art Project nell'ambito dell'evento espositivo Air Terminal, in corso da luglio.

Sabato 13 settembre, dalle 17,30, al Terminal del maxi parcheggio in via Tomassini si ragionerà sul problematico rapporto dell'Italia con la sua eredità storica e paesaggistica, tra norma e deroga, conservazione e flessibilità. Alla tavola rotonda parteciperà l'architetto Luca Silenzi di Spacelab Architects, studio fermano che ha curato il simposio internazionale all'interno della sezione "Monditalia" presso le Corderie dell'Arsenale di Venezia, già vincitore dei World Architecture Awards 2009 e 2010. A offrire utili spunti di dibattito saranno anche Manuel Orazi di Quodlibet edizioni, Joseph Grima di Space Caviar e Ippolito Pestellini Laparelli di OMA/AMO. "State of exception: reloaded" è il titolo dell'articolata discussione che aprirà punti di vista diversi.

"Il tema dell'architettura in deroga che viene trattato dai nostri relatori è un argomento spinoso e delicato – commenta Daniele Cudini, direttore artistico di Air Terminal –. Riguarda la capacità etica di un Paese di darsi regole chiare e precise per salvaguardare un patrimonio da deroghe e complessità burocratiche che spesso coprono abusi. Credo che la deroga dovrebbe essere applicata a tutte le strutture architettoniche che potrebbero essere riconvertite, a quelle nate come frutto di speculazioni edilizie, incompiute o inutilizzate perché semplicemente non servivano. Quindi il discorso che affronteremo sabato – sottolinea Cudini – si inserisce perfettamente nel lavoro che stiamo svolgendo da circa tre anni su una struttura abbandonata come il terminal di Fermo. Ricalcando il titolo del nostro incontro, lo "Stato di Necessità" di ripensare spazi come questo sarà uno dei temi del futuro".

Secondo l'architetto Luca Silenzi "le norme che l'Italia si è data per tutelare il suo patrimonio, severe e giuste, a ben guardare hanno creato due paradossi: da un lato la disattenzione e il degrado per tutto ciò che non è oggetto delle leggi di tutela, dall'altro vere e proprie enclaves di conservazione assoluta, in un immobilismo che non permette quella elasticità da cui spesso sono nate opere eccezionali. Ecco allora che al terminal parleremo di "eccezioni" nella storia dell'architettura cercando di capire se siamo ancora capaci di intervenire con intelligenza e buon senso su contesti progettuali diventati col tempo dei tabù apparentemente impossibili da superare in Italia". Un dibattito interessante con cui Terminal Art Project ritorna su temi di stringente attualità e di forte legame col territorio.

ART PROJECT TRA I PROTAGONISTI IN LAGUNA ANCHE 'ECOLINEGROUP'
Innovazioni e vincoli storici, rapporto difficile
Convention al terminal dopo la ribalta veneziana

SE BRUNELLESCHI, nella Firenze del 1420, avesse presentato il suo progetto per la cupola del duomo di Firenze a un'ipotetica Soprintendenza ai monumenti sarebbe stato ritenuto troppo ardito e incoerente rispetto al contesto? La provocazione arriva dagli architetti fermani tra i protagonisti della 14ª Biennale internazionale di architettura, lo scorso agosto a Venezia, e che ora Fermo incontra grazie al sesto appuntamento organizzato da Termini

Art Project nell'ambito dell'evento espositivo in corso da luglio. Oggi, dalle 17.30, al terminal del maxi parcheggio si ragionerà sul problematico rapporto dell'Italia con la sua eredità storica e paesaggistica, tra norma e deroga, conservazione e flessibilità. Alla tavola rotonda parteciperà l'architetto Luca Silenzi di Spacelab Architects, studio fermiano che ha curato il simposio internazionale all'interno della sezione "Monditalia all'Arsenale

di Venezia, già vincitore dei World Architecture Awards 2009 e 2010. A offrire utili spunti di dibattito saranno anche Manuel Orazi e Ippolito Pestellini Laparelli. A Venezia hanno mostrato tutte le loro potenzialità anche aziende ferme operanti in settori innovativi e tecnologici, che si stanno mettendo in luce per la sensibilità al benessere, all'arte e alla cultura. Ad esempio, partner dello studio Spacelab Architects è stata l'azienda Ecoline-



Ecolinegroup (nella foto i titolari Daniela Ciaffardoni e Massimo Progetti) hanno ideato nuovi prodotti olfattivi

group di Porto S. Elpidio con il nuovo brand Danhera Italy. Si tratta di nuovi prodotti purissimi per l'arredo olfattivo, il benessere del corpo e la cura della casa, rigorosamente made in Italy. Per la circostanza veneziana i titolari Daniela Ciaffardoni

e Massimo Progetti hanno creato una esclusiva fragranza per ambienti ispirata all'Arsenale di Venezia, la cui preziosa versione "Eau de Parfum" è stata riservata agli ospiti internazionali dell'evento "State Of Exception". Anche Ecolinegroup fa parte della convention di oggi al terminal.

FERMO

T: 0734 227359

E: fermo@corriereadriatico.it

F: 0734 227360

► Oggi pomeriggio un interessante incontro con Silenzi, Orazi, Grima e Pestellini Laparelli
Tra norme e deroghe, se ne parla al Terminal

L'INIZIATIVA

Fermo

Se Brunelleschi, nella Firenze del 1420, avesse presentato il suo progetto per la cupola del Duomo di Firenze a un'ipotetica Soprintendenza ai monumenti, quel progetto avrebbe ottenuto un parere favorevole? O forse sarebbe stato ritenuto troppo ardito e incoerente rispetto al contesto? La provocazione arriva da architetti fermani tra i protagonisti della 14esima Biennale Internazionale di Architettura, lo

scorso agosto a Venezia, e che ora la città di Fermo incontra grazie al sesto appuntamento organizzato da Terminal Art Project nell'ambito dell'evento espositivo Air Terminal, in corso da luglio. Oggi pomeriggio, dalle 17.30, al Terminal del maxi parcheggio in via Tomassini si ragionerà sul problematico rapporto dell'Italia con la sua eredità storica e paesaggistica, tra norma e deroga, conservazione e flessibilità. Alla tavola rotonda parteciperà l'architetto Luca Silenzi di Spacelab Architects, studio fermiano che ha curato il sim-

posio internazionale all'interno della sezione "Monditalia" presso le Corderie dell'Arsenale di Venezia, già vincitore dei World Architecture Awards 2009 e 2010. A offrire utili spunti di dibattito saranno anche Manuel Orazi di Quodlibet edizioni, Joseph Grima di Space Caviar e Ippolito Pestellini Laparelli di OMA/AMO. "State of exception: reloaded" è il titolo dell'articolata discussione che aprirà punti di vista diversi. "Il tema dell'architettura in deroga che viene trattato dai nostri relatori è un argomento spinoso e delica-

to - commenta Daniele Cudini, direttore artistico di Air Terminal -. Riguarda la capacità etica di un Paese di darsi regole chiare e precise per salvaguardare un patrimonio da deroghe e complessità burocratiche che spesso coprono abusi. Credo che la deroga dovrebbe essere applicata a tutte le strutture architettoniche che potrebbero essere riconvertite, a quelle nate come frutto di speculazioni edilizie, incomplete o inutilizzate perché semplicemente non servivano".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Organizzata dalla MG Bike di Fermo
A Girola la cicloturistica

L'APPUNTAMENTO

Fermo

Organizzata dalla MG Bike in collaborazione con Gienme Sport e il Centro Sportivo Italiani comitato provinciale, si correrà domani in località Molini Girola, la 1ª Cicloturistica del Fermano in mountain bike per amatori Csi e aperta a tutti gli enti della consulta. Potranno partecipare anche i non tesserati. Si gareggerà su un tracciato di circa 30 km tra sterrato e asfalto con il sugge-

stivo passaggio presso il Duomo di Fermo prima di far ritorno a Molini Girola. Il divertimento continuerà con la palestra Iron Fitness di Capparruccia di Fermo con tutti i presenti che potranno pedalare a ritmo di musica sulle Spin Bike dopo una dimostrazione effettuata dagli istruttori. Il ritrovo è stato fissato alle ore 7.30 presso la sede della MG Bike a Molini Girola in zona Conceria a Fermo. Alle ore 9.00 ci sarà la partenza ufficiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13.09.2014

Con Terminal Art Project la Biennale di Venezia sbarca a Fermo

Questo pomeriggio arriva in città una eco del simposio internazionale di architettura che ha visto protagonisti i fermani Spacelab Architects nella sezione Monditalia. Al centro, il patrimonio storico-paesaggistico nazionale tra norma e deroga.



FERMO - Se Brunelleschi, nella Firenze del 1420, avesse presentato il suo progetto per la cupola del Duomo di Firenze a un'ipotetica Soprintendenza ai monumenti, quel progetto avrebbe ottenuto un parere favorevole? O forse sarebbe stato ritenuto troppo ardito e incoerente rispetto al contesto? La provocazione arriva da architetti fermani tra i protagonisti della 14esima Biennale Internazionale di Architettura, lo scorso agosto a Venezia, e che ora la città di Fermo incontra grazie al sesto appuntamento organizzato da Terminal Art Project nell'ambito dell'evento espositivo Air Terminal, in corso da luglio. Sabato 13 settembre, dalle 17,30, al Terminal del maxi parcheggio in via Tomassini si ragionerà sul problematico rapporto dell'Italia con la sua eredità storica e paesaggistica, tra norma e deroga, conservazione e flessibilità. Alla tavola rotonda parteciperà l'architetto Luca Silenzi di Spacelab Architects, studio fermano che ha curato il simposio internazionale all'interno della sezione "Monditalia" presso le Corderie dell'Arsenale di Venezia, già vincitore dei World Architecture Awards 2009 e 2010. A offrire utili spunti di dibattito saranno anche Manuel Orazi di Quodlibet edizioni, Joseph Grima di Space Caviar e Ippolito Pestellini Laparelli di OMA/AMO. "State of exception: reloaded" è il titolo dell'articolata discussione che aprirà punti di vista diversi. "Il tema dell'architettura in deroga che viene trattato dai nostri relatori è un argomento spinoso e delicato - commenta Daniele Cudini, direttore artistico di Air Terminal -. Riguarda la capacità etica di un Paese di darsi regole chiare e precise per salvaguardare un patrimonio da deroghe e complessità burocratiche che spesso coprono abusi. Credo che la deroga dovrebbe essere applicata a tutte le strutture architettoniche che potrebbero essere riconvertite, a quelle nate come frutto di speculazioni edilizie, incompiute o inutilizzate perché semplicemente non servivano. Quindi il discorso che affronteremo sabato - sottolinea Cudini - si inserisce perfettamente nel lavoro che stiamo svolgendo da circa tre anni su una struttura abbandonata come il terminal di Fermo. Ricalcando il titolo del nostro incontro, lo "Stato di Necessità" di ripensare spazi come questo sarà uno dei temi del futuro".

Secondo l'architetto Luca Silenzi "le norme che l'Italia si è data per tutelare il suo patrimonio, severe e giuste, a ben guardare hanno creato due paradossi: da un lato la disattenzione e il degrado per tutto ciò che non è oggetto delle leggi di tutela, dall'altro vere e proprie enclaves di conservazione assoluta, in un immobilismo che non permette quella elasticità da cui spesso sono nate opere eccezionali. Ecco allora che al terminal parleremo di "eccezioni" nella storia dell'architettura cercando di capire se siamo ancora capaci di intervenire con intelligenza e buon senso su contesti progettuali diventati col tempo dei tabù apparentemente impossibili da superare in Italia". Un dibattito interessante con cui Terminal Art Project ritorna su temi di stringente attualità e di forte legame col territorio.

16.09.2014

Al "Terminal" dei maxi parcheggi di Fermo, una tavola rotonda sull'architettura

Incrocio di esperienze internazionali, sabato 13 settembre, durante la tavola rotonda sull'architettura svoltasi presso il "Terminal" di Fermo: Architetti fermani e non, reduci dalla Biennale e collegamenti skype con l'Europa. Grande attenzione anche sul futuro del Terminal.



Dal Fermano alla Biennale di Venezia passando per l'Europa, con relatori ospiti in loco e altri in collegamento skype da Rotterdam e Matera. Ancora punto d'incontro di una mobilità culturale senza preclusioni di linguaggi, sabato scorso il Terminal di Fermo è stato un vero "terminale" di opinioni ed esperienze. Architetti e curatori artistici di rilievo internazionale le hanno condivise con un attento pubblico tra cui professionisti del settore ma anche tanti studenti di ingegneria e architettura. Presente anche il vice sindaco del Comune di Fermo Matteo Silenzi all'appuntamento organizzato dal "Terminal Art Project" nello spazio del maxi parcheggio che fino a ottobre espone i lavori di Martina Sauter, Maik e Dirk Löbbert, Elisabetta Terragni e degli stessi promotori Cudini, Musati e Violoni.

"State of exception: reloaded" ha aperto una finestra sul simposio veneziano, che lo studio fermano "Spacelab Architects" di Luca Silenzi e Zoè Chantall Monterubbiano ha coordinato alla Biennale di Architettura lo scorso agosto. A Fermo il dibattito ha ruotato attorno al tema di "eccezione" in architettura e non solo: "Le norme severe e giuste che l'Italia si è data per tutelare il suo patrimonio"- ha detto Silenzi – "hanno creato un paradosso: da un lato disattenzione e degrado per tutto ciò che non è oggetto delle leggi di tutela, dall'altro un immobilismo che ostacola quella elasticità da cui spesso sono nate opere eccezionali". Il collegamento skype ha rilanciato il dibattito fuori dai confini nazionali con Ippolito Pestellini Laparelli dell'olandese OMA/AMO, curatore dello spazio espositivo "Monditalia" in Biennale, e con Joseph Grima, curatore della 1° Biennale di Architettura di Chicago 2015.

Ospiti al Terminal anche l'imprenditore Paolo Mengucci di Mengucci Costruzioni, partner di Spacelab a Venezia, e Manuel Orazi di Quodlibet Edizioni, fiore all'occhiello delle Marche con pubblicazioni di architettura e arte. Chiave di lettura interessante quella di Orazi: "insediarsi in una casa in francese si dice "s'installer": ha a che fare con l'arte, col concetto di installazione. Anche qui al Terminal, in un certo senso, ci siamo "insediati" ridando vita a uno spazio che non ne aveva". Punto nodale, questo sul futuro del Terminal, verso cui ha riportato l'attenzione Daniele Cudini, direttore artistico dell'evento espositivo.

"Ormai giunti al termine della seconda edizione, ci preme parlare del futuro di questo spazio – ha detto Cudini –. Noi abbiamo sottoposto delle idee progettuali all'Amministrazione comunale e nel frattempo, per il secondo anno, abbiamo ridato identità a un luogo abbandonato attraverso l'arte contemporanea. Per una struttura pubblica e architettonicamente interessante come questa non si può pensare a un'unica funzione escludendone altre, è bene ragionare con un'idea chiara in partenza su cosa farne, non con decisioni per tappe. Il rischio è che utilizzandola solo come luogo di transito per la mobilità urbana torni ad essere un posto squallido e degradato".

I NODI DEL TERRITORIO

RICCIO NUOVO DIRETTORE PROVINCIALE DELL'INPS

La direzione provinciale Inps di Fermo comunica che dal 15 settembre Mario Riccio è il nuovo direttore della sede. Laureato in Economia e commercio ha ricoperto il ruolo di dirigente Area flussi a Campobasso e ad Ancona. A breve la presentazione ufficiale.



Un momento del simposio nel corso del quale è stata ribadita un'ipotesi progettuale per il Terminal

DAL FERMANO alla Biennale di Venezia passando per l'Europa, con relatori in loco e altri in collegamento skype da Rotterdam e Matera. Sabato scorso, il Terminal di Fermo è stato un vero "terminale" di opinioni ed esperienze.

Architetti e curatori artistici di rilievo internazionale le hanno condivise con un attento pubblico, tra cui professionisti del settore, ma anche tanti studenti di ingegneria e architettura. Presente anche il vice sindaco Matteo Silenzi all'appuntamento organizzato da Terminal Art Project nello spazio del maxi parcheggio che fino a ottobre espone i lavori di Martina Sauter, Maik e Dirk Löbber, Elisabetta Terragni e degli stessi promotori Cudini, Musati e Violoni. "State of exception: reloaded" ha aperto una finestra sul simposio veneziano che lo studio fermiano Spacelab Architects di Luca Silenzi e Zoë Chantall Monterubbiano ha coordinato alla Biennale di architettura lo scorso agosto. A Fermo il dibattito ha ruotato attorno al tema di "eccezione" in architettura e non solo. «Le norme severe e giuste che l'Italia si è data per tute-

Terminal, evitare un'unica funzione

Proposta ribadita da Art Project

lare il suo patrimonio - ha detto Silenzi - hanno creato un paradosso: da un lato disattenzione e degrado per tutto ciò che non è oggetto delle leggi di tutela, dall'altro un immobilismo che ostacola quella elasticità da cui spesso sono nate opere eccezionali». Il collegamento skype ha rilanciato il dibattito fuori dai confini nazionali con Ippolito Pestellini Laparelli, curatore dello spazio espositivo Monditalia in Biennale, e con Joseph Grima, curatore della Biennale di Chicago 2015.

A riportare l'attenzione sul futuro del Terminal è stato Daniele Cudini, direttore ar-

tistico dell'evento espositivo. «Ormai giunti al termine della seconda edizione, ci preme parlare del futuro di questo spazio - ha detto -. Noi abbiamo sottoposto delle idee progettuali all'Amministrazione comunale e nel frattempo, per il secondo anno, abbiamo ridato identità a un luogo abbandonato attraverso l'arte contemporanea. Per questa struttura non si può pensare a un'unica funzione escludendone altre, è bene ragionare con un'idea chiara in partenza su cosa farne. Il rischio è che utilizzando solo come luogo di transito per la mobilità urbana torni ad essere un posto squallido e degradato».

CONSIGLIO REGIONALE

Ebola, mozione rinviata. Ciriaci: «Inaccettabile»

«NON si sa se sia una maledizione o superficialità, fatto sta che quando si devono discutere e approvare atti di indirizzo di estrema importanza viene a mancare sempre il numero legale». Esordisce così il consigliere regionale di Forza Italia. Graziella Ciriaci, per esprimere la sua amarezza in seguito al rinvio, nella seduta di ieri del Consiglio regionale, della sua mozione sull'Ebola. «Sembra oramai una prassi consolidata - dice la Ciriaci - che vede la maggioranza scomparire dall'aula consiliare nel momento in cui si vanno a discutere temi di estrema importanza per la comunità regionale. È stato così rinviato ancora una volta l'impegno della Regione nei confronti della popolazione e degli operatori sanitari».

La Ciriaci sull'argomento ebola ha presentato due interrogazioni dopo il sospetto caso della donna nigeriana di Civitanova Marche (poi rivelatosi malaria) con il duplice scopo di conoscere le azioni che la Regione mette in atto in caso di crisi a tutela delle popolazioni e sapere se l'Asur è dotata dei materiali e dei mezzi adeguati per garantire agli operatori sanitari di operare in totale sicurezza durante il trasporto e la cura dei pazienti potenzialmente affetti da virus. «A quanto pare - prosegue la Ciriaci - l'argomento ebola non è così importante per la maggioranza ed è inaccettabile che si usi la non presenza per non decidere».

Paola Pieragostini

FERMO

► Il nuovo spazio cresce. Impegno di Cudini anche per il futuro

L'architettura senza segreti con la spinta del Terminal

L'INIZIATIVA

MASSIMILIANO VITI

Fermo

Architettura, urbanistica, filosofia e diritto. Quattro discipline che fanno fatica a convivere, soprattutto in Italia dove spesso idee e pensieri innovativi vengono spesso stroncati sul nascere da norme e leggi, senza una deroga, senza una eccezione, senza una state of exception come la teoria di Carl Schmitt.

Teoria che ha dato il titolo al dibattito che si è svolto nei giorni scorsi al Terminal e che

ha riscosso un buon successo di pubblico, addetto ai lavori e non. Sul palco allestito all'interno del Terminal, coordinati da Daniele Cudini, uno dei tre ideatori del progetto di recupero dell'edificio fermoano, hanno illustrato i loro interventi Luca Silenzi e Manuel Orazi con gli interventi in diretta via internet di Ippolito Pestellini Laparelli, direttamente da Venezia dove è in corso di svolgimento l'edizione numero 14 della Biennale di Architettura, e Joseph Grima.

"In Italia è difficile anche aprire una finestra nel proprio appartamento. Ma poi chi co-

manda? Il Comune, la Provincia, la Regione, il Tar, la Soprintendenza, la Asur, ecc. ecc. Non si sa mai di preciso" ha detto Manuel Orazi rispondendo alle considerazioni di Luca Silenzi che ha svolto anche il ruolo di moderatore. Dal dibattito è emerso come in Italia, i vincoli storico paesaggistici frenino lo sviluppo urbanistico e architettonico, anche di operazioni di recupero e valorizzazione di edifici come potrebbe essere lo stesso Terminal.

Così il pensiero architettonico si è fermato, non si sviluppa, proprio perché spesso irrealizzabile. Non solo dalle leggi ma



L'incontro al Terminal sull'architettura

anche dalla mentalità. Così l'architetto Pestellini Laparelli ha mostrato al pubblico come un progetto commissionato dalla famiglia Benetton per il recupero di un vecchio ufficio postale al centro di Venezia sia stato giudicato positivamente

dalla stampa specializzata estera mentre è stato criticato e attaccato in Italia. Allora sarebbe opportuno applicare lo state of exception, la capacità di una nazione di sospendere le leggi in nome del bene pubblico. In conclusione Cudini ha

anche parlato del futuro del Terminal. "Ormai giunti al termine della seconda edizione, ci preme parlare del futuro di questo spazio - ha rimarcato -. Noi abbiamo sottoposto delle idee progettuali e ridato identità a un luogo abbandonato attraverso l'arte contemporanea. Per una struttura pubblica e architettonicamente interessante come questa non si può pensare a un'unica funzione escludendone altre, è bene ragionare con un'idea chiara in partenza su cosa farne, non con decisioni per tappe. Il rischio è che utilizzandola solo come luogo di transito per la mobilità urbana torni ad essere un posto squallido e degradato".

Uno spazio che va quindi salvaguardato e tutelato anche nell'ottica dei progetti di rilancio del centro storico di Fermo per i quali il Terminal potrebbe avere una parte attiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefanie Kreuzer chiude la rassegna Air Terminal 2014



“Arte contemporanea-Spazio contemporaneo. La necessità e la funzione dell’arte nella società”. L’ultimo appuntamento di **Air Terminal 2014**, venerdì **3 ottobre** alle ore 21, chiude il cerchio della seconda edizione curata da **Daniele Cudini**, **Francesco Musati** e **Cinzia Violoni** al **Terminal di Fermo**, area maxi parcheggio. Chiude il cerchio, dopo oltre due mesi di incontri legati alla mostra, ritornando al cuore del progetto che lo scorso anno ha aperto e animato per la prima volta la struttura chiusa e abbandonata per un lungo decennio. Quest’anno, nell’arco di due mesi e più, vi sono entrate le parole e le idee di professionisti internazionali tra cui l’architetto Elisabetta Terragni, Pippo Ciorra del MAXXI di Roma e, tra i recenti, esperti come Joseph Grima, curatore della 1° Biennale di Architettura di Chicago 2015.

Air Terminal completa stasera il suo caleidoscopico viaggio attraverso i linguaggi, le provocazioni e gli stimoli dell’arte contemporanea con un dialogo puntuale e in profondità tra **Daniele Cudini** di Terminal Art Project e **Stefanie Kreuzer**, curatore e responsabile scientifico del Museo Morsbroich a Leverkusen, in Germania.

La dottoressa Kreuzer ha lavorato nei maggiori musei tedeschi come l’Hamburger Bahnhof di Berlino e il K21 di Dusseldorf, è stata direttore del NAK ad Aachen, premiata per la migliore programmazione artistica museale 2009/2010 in tutta la Germania. Il legame di Terminal Art Project con l’importante esperta non è di superficie. Sulla scorta di collaborazioni artistiche di successo tra la Kreuzer e Cudini a Berlino, Stefanie è stata un punto di riferimento fondamentale per la condivisione di idee e ipotesi di riutilizzo del terminal fin dall’inizio, quando i tre fermani iniziarono a ragionare, ormai tre anni fa, su come ridare identità a quella struttura pubblica inutilizzata e anonima. Il progetto espositivo della prima edizione, nel 2013, ebbe la direzione artistica proprio di Kreuzer. “Far rivivere uno spazio abbandonato è un’operazione che meglio di ogni altro può fare l’artista: la sua creatività, la sua fantasia possono trasformare un luogo brutto in poesia”. Così aveva detto lo scorso luglio a Fermo l’esperta tedesca alla conferenza stampa di presentazione di Air Terminal 2014. E oggi, appena rientrata da Tokio, è ancora a Fermo per riaprire una riflessione di respiro europeo.

Dr.ssa Stefanie Kreuzer è curatrice presso il Museo Morsbroich a Leverkusen. Stefanie Kreuzer ha studiato storia dell’arte, italiano e tedesco a Mannheim, Berlino e Roma. Ha ottenuto il dottorato con una tesi sui “Disastri come modalità di cambiamento all’interno dei sistemi culturali”, nel passaggio dal 1970 al 1980.

Ha poi lavorato a Berlino come ricercatrice presso l'Hamburger Bahnhof, Museo per la Contemporaneità a Berlino, e alla Nuova Società per le Arti Visive (NGBK), dove è stata membro del gruppo di lavoro "Unterbrochene Karrieren – Kunst und Aids. A seguito di un tirocinio presso K21 Kunstsammlung Nordrhein-Westfalen (Collezione d'arte della regione Nord Reno-Westfalia) a Düsseldorf, divenne direttore del NAK, Neuer Aachener Kunstverein (New Aachen Art Association). Tra gli artisti presentati Kris Martin, Michael Stevenson, Simon Dybbroe Moeller, Cieslik e Schenk, Daniele Cudini, Pablo Zuleta Zahr, Sebastian Ludwig e Christoph Schellberg. Dal 2007 Stefanie Kreuzer è stata curatrice di entrambe le collezioni permanenti e mostre temporanee presso il Museo Morsbroich a Leverkusen, con il suo incarico viene premiata per la migliore programmazione artistica museale dell'anno 2009/2010 in Germania. Lavorando su progetti espositivi importanti come "Kavalierstart 1978- 1982.", (2008), con John Baldessari, Jeff Wall, Thomas Schütte, Thomas Ruff, Katharina Fritsch e Martin Kippenberger". E in "Revolutionen des Alltags – Lateinamerikanische Zeitgenössische Kunst "(rivoluzioni della vita quotidiana contemporanea latino-americana d'arte, 2009). L'ultima mostra "Frauenzimmer", aprirà dal 11 settembre 2011 al 13 novembre 2011, con 7 artiste come Sara Barker, Karla Black, Carol Bove, Thea Djordjadze, Isa Genzken, Kitty Kraus und Tatiana Trouvé.

"Si torna sul concetto che ci sta a cuore, il recupero delle architetture dismesse attraverso l'arte contemporanea – anticipa Cudini -. Parleremo dei codici del contemporaneo, uscendo fuori dall'idea superficiale di un'arte che non ha regole. Ma andremo a toccare anche aspetti gestionali gettando lo sguardo proprio in Germania, per capire come là si sostengono economicamente gli spazi artistici, quanto ci investono lo Stato e le Amministrazioni pubbliche, che dialogo c'è con i soggetti sponsor". Decisamente un incontro ricco di spunti aperto a tutta la cittadinanza interessata.

Terminal Art Project chiude la rassegna 2014: dialogo a 360 gradi sull'arte con Stefanie Kreuzer, curatrice del Museo tedesco Morsbroich

"Arte contemporanea-Spazio contemporaneo. La necessità e la funzione dell'arte nella società". L'ultimo appuntamento di Air Terminal 2014, stasera venerdì 3 ottobre alle ore 21, chiude il cerchio della seconda edizione curata da Daniele Cudini, Francesco Musati e Cinzia Violoni al Terminal di Fermo, area maxi parcheggio.



Chiude il cerchio, dopo oltre due mesi di incontri legati alla mostra, ritornando al cuore del progetto che lo scorso anno ha aperto e animato per la prima volta la struttura chiusa e abbandonata per un lungo decennio. Quest'anno, nell'arco di due mesi e più, vi sono entrate le parole e le idee di professionisti internazionali tra cui l'architetto Elisabetta Terragni, Pippo Ciorra del MAXXI di Roma e, tra i recenti, esperti come Joseph Grima, curatore della 1° Biennale di Architettura di Chicago 2015.

Air Terminal completa stasera il suo caleidoscopico viaggio attraverso i linguaggi, le provocazioni e gli stimoli dell'arte contemporanea con un dialogo puntuale e in profondità tra Daniele Cudini di Terminal Art Project e Stefanie Kreuzer, curatore e responsabile scientifico del Museo Morsbroich a Leverkusen, in Germania. La dottoressa Kreuzer ha lavorato nei maggiori musei tedeschi come l'Hamburger Bahnhof di Berlino e il K21 di Dusseldorf, è stata direttore del NAK ad Aachen, premiata per la migliore programmazione artistica museale 2009/2010 in tutta la Germania. Il legame di Terminal Art Project con l'importante esperta non è di superficie. Sulla scorta di collaborazioni artistiche di successo tra la Kreuzer e Cudini a Berlino, Stefanie è stata un punto di riferimento fondamentale per la condivisione di idee e ipotesi di riutilizzo del terminal fin dall'inizio, quando i tre fermani iniziarono a ragionare, ormai tre anni fa, su come ridare identità a quella struttura pubblica inutilizzata e anonima. Il progetto espositivo della prima edizione, nel 2013, ebbe la direzione artistica proprio di Kreuzer. "Far rivivere uno spazio abbandonato è un'operazione che meglio di ogni altro può fare l'artista: la sua creatività, la sua fantasia possono trasformare un luogo brutto in poesia". Così aveva detto lo scorso luglio a Fermo l'esperta tedesca alla conferenza stampa di presentazione di Air Terminal 2014. E oggi, appena rientrata da Tokio, è ancora a Fermo per riaprire una riflessione di respiro europeo. "Si torna sul concetto che ci sta a cuore, il recupero delle architetture dismesse attraverso l'arte contemporanea – anticipa Cudini –. Parleremo dei codici del contemporaneo, uscendo fuori dall'idea superficiale di un'arte che non ha regole. Ma andremo a toccare anche aspetti gestionali gettando lo sguardo proprio in Germania, per capire come là si sostengono economicamente gli spazi artistici, quanto ci investono lo Stato e le Amministrazioni pubbliche, che dialogo c'è con i soggetti sponsor". Decisamente un incontro ricco di spunti aperto a tutta la cittadinanza interessata.

3.10.2014

Terminal Art Project, venerdì di chiusura con il dialogo tra Kreuzer e Cudini

Un dialogo puntuale e in profondità tra Daniele Cudini di Terminal Art Project e Stefanie Kreuzer, curatore e responsabile scientifico del Museo Morsbroich a Leverkusen, in Germania sarà la ciliegina su una torta ricca di successi.



FERMO – Serata di chiusura da non perdere al Terminal Art Project di Fermo. L'ultimo appuntamento della seconda edizione, curata da Daniele Cudini, Francesco Musati e Cinzia Violoni, va in scena alle 2. Dopo oltre due mesi di incontri legati alla mostra, con le parole e le idee di professionisti internazionali tra cui l'architetto Elisabetta Terragni, Pippo Ciorra del MAXXI di Roma e, tra i recenti, esperti come Joseph Grima, curatore della 1° Biennale di Architettura di Chicago 2015, l'Air Terminal completa il suo caleidoscopico viaggio attraverso i linguaggi, le provocazioni e gli stimoli dell'arte contemporanea.

Un dialogo puntuale e in profondità tra Daniele Cudini di Terminal Art Project e Stefanie Kreuzer, curatore e responsabile scientifico del Museo Morsbroich a Leverkusen, in Germania sarà la ciliegina su una torta ricca di successi.

La dottoressa Kreuzer ha lavorato nei maggiori musei tedeschi come l'Hamburger Bahnhof di Berlino e il K21 di Düsseldorf, è stata direttore del NAK ad Aachen, premiata per la migliore programmazione artistica museale 2009/2010 in tutta la Germania. Il legame di Terminal Art Project con l'importante esperta non è di superficie. Sulla scorta di collaborazioni artistiche di successo tra la Kreuzer e Cudini a Berlino, Stefanie è stata un punto di riferimento fondamentale per la condivisione di idee e ipotesi di riutilizzo del terminal fin dall'inizio, quando i tre fermani iniziarono a ragionare, ormai tre anni fa, su come ridare identità a quella struttura pubblica inutilizzata e anonima.

AIR TERMINAL

Dialogo sull'arte con Stefanie Kreuzer

“ARTE contemporanea-spazio contemporaneo. La necessità e la funzione dell'arte nella società”. L'ultimo appuntamento di Air Terminal 2014, stasera alle ore 21, chiude il cerchio della seconda edizione curata da Daniele Cudini, Francesco Musati e Cinzia Violoni al Terminal, area maxi parcheggio. Quest'anno, nell'arco di due mesi e più, vi sono entrate le parole e le idee di professionisti internazionali. Il viaggio attraverso i linguaggi, le provocazioni e gli stimoli dell'arte contemporanea si completa stasera con un dialogo puntuale e in profondità tra Daniele Cudini di Terminal Art Project e Stefanie Kreuzer, curatore e responsabile scientifico del Museo Morsbroich a Leverkusen, in Germania.

► *La rassegna di linguaggi e stimoli*

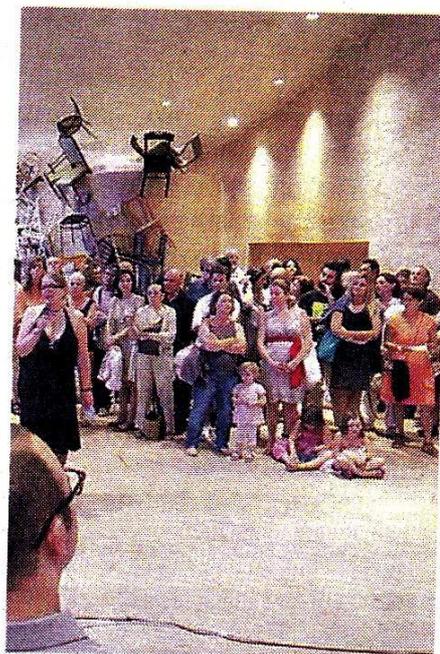
Air Terminal 2014 chiude con Kreuzer

L'APPUNTAMENTO

Fermo

"Arte contemporanea-Spazio contemporaneo. La necessità e la funzione dell'arte nella società". L'ultimo appuntamento di Air Terminal 2014, stasera alle ore 21, chiude il cerchio della seconda edizione curata da Daniele Cudini, Francesco Musati e Cinzia Violoni al Terminal di Fermo, area maxi parcheggio. Chiude il cerchio, dopo oltre due mesi di incontri legati alla mostra, ritornando al cuore del progetto che lo scorso anno ha aperto e animato per la prima volta la struttura chiusa e abbandonata per un lungo decennio. Air Terminal completa stasera il suo caleidoscopico viaggio attraverso i linguaggi, le provocazioni e gli stimoli dell'arte contemporanea con un dialogo puntuale e in profondità tra Daniele Cudini di Terminal Art Project e Stefanie Kreuzer, curatore e responsabile scientifico del Museo Morsbroich a Leverkusen, in Germania.

La dottoressa Kreuzer ha lavorato nei maggiori musei tedeschi come l'Hamburger Bahnhof di Berlino e il K21 di Dusseldorf, è stata direttore del NAK ad Aachen, premiata per la migliore programmazio-



Un momento della rassegna

ne artistica museale 2009/2010 in tutta la Germania. Il legame di Terminal Art Project con l'importante esperienza non è di superficie. Sulla scorta di collaborazioni artistiche di successo tra la Kreuzer e Cudini a Berlino, Stefanie è stata un punto di riferimento fondamentale per la condivisione di idee e ipotesi di riutilizzo del terminal fin dall'inizio, quando i tre fermani iniziarono a ragionare, ormai tre anni fa, su come ridare identità a quella struttura pubblica inutilizzata e anonima.

Spettacoli

FERMO
CULTURA / SOCIETÀ

PORTO SANT'ELPIDIO VIA AL CORSO DI TEATRO PER RAGAZZI

RIPARTE a Porto Sant'Elpidio il corso di teatro «Colpo di scena», riservato a bambini e ragazzi da 6 a 14 anni e organizzato da «Eventi culturali». I bimbi impareranno divertendosi i concetti chiave del fare teatro, come la relazione io/gruppo, la conoscenza dello spazio, la concezione del ritmo e del tempo, la valorizzazione delle abilità dei singoli e delle diversità. Il corso avrà inizio a novembre e terminerà a maggio. Previsto un incontro a settimana di 2 ore per un totale di 24 incontri. Inoltre sono previsti sei incontri per preparare il saggio finale. Docenti saranno gli attori Oberdan Cesanelli e Stefano Leva. Informazioni: 0734.902107. Termine per le iscrizioni fissato al 17 ottobre.

Il nuovo volto del Terminal «Questa è la casa dell'arte»

La chiusura della rassegna con Stefanie Kreuzer

«CONOSCEVO da tempo il terminal, mi capitava di passarci davanti venendo da anni in vacanza a Fermo. Vederne la trasformazione da struttura vuota e inutilizzata a spazio vivo per l'arte contemporanea è stato straordinario». A parlare è Stefanie Kreuzer, curatrice e responsabile scientifico del Museo Morsbroich di Leverkusen, in Germania, che ha animato l'ultimo appuntamento di «Air Terminal». Interessante il dibattito, a cui era presente anche l'assessore alla cultura Nunzio Giustozzi. Al centro la funzione dell'arte contemporanea nella società. Alla Kreuzer è stata affidata nel 2013 la direzione artistica del primo evento espositivo al Terminal, progetto che la professionista tede-

sca aveva seguito passo passo con i tre promotori fermiani, l'artista Daniele Cudini, il fotografo Francesco Musati, la designer Cinzia Vio-

L'APPELLO AL COMUNE
«Credo che per andare avanti sia indispensabile un sostegno pubblico»

loni. «All'inaugurazione — ha raccontato Stefanie — mi colpì sentire tante persone che esprimevano la necessità di uno spazio così, diverso da quello dei musei. L'arte contemporanea rompe le regole e ci aiuta ad avere uno sguardo critico.

Quello di «Terminal art project» è stato un esempio concreto di cittadinanza attiva e di democrazia applicata alla cultura. Il progetto ha funzionato perché ha dialogato con altri linguaggi vicini all'arte contemporanea e soprattutto perché ha saputo uscire dal locale cercando una dimensione internazionale. Non pochi, infatti, i nomi di rilievo che sono arrivati a Fermo: Elisabetta Terragni e Pippo Ciorra del Maxxi, Paolo Fresu con Daniele Di Bonaventura e persino Kurt Forster, direttore nel 2004 della Biennale di architettura di Venezia. Una sfida di apertura al mondo attraverso l'arte che è stata apprezzata da un gran numero di persone. «Siamo partiti in tre con un'idea e



OSPITE Stefanie Kreuzer, curatrice del Museo Morsbroich di Leverkusen

oggi siamo molti di più a dividerla — ha detto Daniele Cudini —. Quest'anno è cresciuto anche il team, abbiamo potuto contare sulla passione di giovani professionisti che hanno collaborato per la grafica, la comunicazione, il montaggio video e foto. Anche l'aver creato delle opportunità di lavoro ci fa

molto piacere». E a proposito di futuro, a chi ha chiesto di una terza edizione è stata la Kreuzer a rispondere. «Penso si sia arrivati ad un punto cruciale per il Terminal — ha detto —. La mobilitazione dal basso è molto importante per partire, ma poi per andare avanti è indispensabile il sostegno pubblico».

07.10.2014

Fermo. Un dibattito attualissimo ha chiuso Air Terminal 2014 con Stefanie Kreuzer, grande esperta di arte contemporanea arrivata dalla Germania

“Conoscevo da tempo il terminal, mi capitava di passarci davanti venendo da anni in vacanza a Fermo. Vederne la trasformazione da struttura vuota e inutilizzata a spazio vivo per l'arte contemporanea è stato straordinario”. Potrebbero essere le parole di un turista fidelizzato, ma anche di tante persone del territorio che per molti anni, quasi tredici, hanno transitato per il maxi parcheggio di via Tomassini davanti a un terminal sempre chiuso, tanto da non “vederlo” quasi più.



In questo caso, però, a parlare è qualcuno che ha l'occhio clinico e un'esperienza internazionale tanto vasta da poter valutare l'esperimento fermano in rapporto ad altri casi di riconversione di strutture dismesse, in Europa e non solo. Stefanie Kreuzer, curatore e responsabile scientifico del Museo Morsbroich di Leverkusen in Germania, ha animato l'ultimo appuntamento di Air Terminal venerdì scorso, per poi essere ospite di Radio Fermo Uno la mattina seguente, insieme a Daniele Cudini di Terminal Art Project.

Interessante e attualissimo il dibattito serale al Terminal, a cui era presente anche l'assessore comunale alla Cultura Nunzio Giustozzi. Al centro la funzione dell'arte contemporanea nella società, in un dialogo aperto tra Cudini, l'attento pubblico e la dottoressa Kreuzer, già direttore del NAK ad Aachen, autrice di saggi sull'arte contemporanea ed esperta di semiotica studiata con Umberto Eco. Alla Kreuzer si affidò nel 2013 la direzione artistica del primo evento espositivo al Terminal, progetto che la professionista tedesca aveva seguito passo passo con i tre promotori fermani, l'artista Daniele Cudini, il fotografo Francesco Musati, la designer Cinzia Violoni. “All'inaugurazione lo scorso anno – ha raccontato Stefanie – mi colpì sentire tante persone che esprimevano la necessità di uno spazio così, diverso da quello dei musei. L'arte contemporanea rompe le regole e ci aiuta ad avere uno sguardo critico. Quello di Terminal Art Project è stato un esempio concreto di cittadinanza attiva e di democrazia applicata alla cultura – ha sottolineato l'esperta tedesca –. Il progetto ha funzionato perché ha dialogato con altri linguaggi vicini all'arte contemporanea e soprattutto perché ha saputo uscire dal locale cercando una dimensione

internazionale". Non pochi, infatti, i nomi di rilievo che tra la precedente edizione e quella di quest'anno sono arrivati a Fermo: solo per citarne alcuni, Elisabetta Terragni e Pippo Ciorra del MAXXI, Paolo Fresu insieme a Daniele Di Bonaventura e persino Kurt Forster direttore nel 2004 della Biennale di architettura di Venezia. Una sfida di apertura al mondo attraverso l'arte che è stata apprezzata da un gran numero di persone, tante agli appuntamenti e sempre più interessate a conoscere il futuro del Terminal e della Casina Delle Rose, altro luogo quest'anno al centro dell'operazione artistica. "Siamo partiti in tre con un'idea e oggi siamo molti di più a condividerla – ha detto Cudini alla serata conclusiva –. Quest'anno è cresciuto anche il team, abbiamo potuto contare sulla passione di giovani professionisti che hanno collaborato per la grafica, la comunicazione, il montaggio video e foto. Anche l'aver creato delle opportunità di lavoro ci fa molto piacere". E a proposito di futuro, a chi ha chiesto di una terza edizione è stata la Kreuzer a rispondere: "penso che al Terminal si sia arrivati a un punto cruciale, la mobilitazione dal basso è importante per partire ma per andare avanti è indispensabile il sostegno pubblico". "Il nostro è stato un progetto sperimentale, bene se arriveranno anche altre proposte – ha sottolineato Cudini –. L'importante è avere una visione chiara di cosa fare di questo spazio". L'Amministrazione comunale in varie occasioni aveva espresso l'intenzione di farne una struttura a servizio della mobilità urbana con una connotazione artistica, riconoscendovi uno spazio idoneo per l'arte contemporanea.

Intanto, mentre si avviano i lavori per l'impianto di risalita dal maxi parcheggio in via delle Mura, inizia in questi giorni l'operazione di disallestimento della mostra.